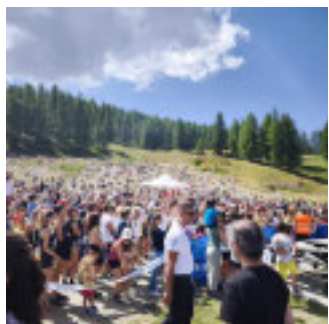




TORINO
CLARA
IN CONCERTO
A FERRAGOSTO
INCANTA
SAUZE D'OULX

Marchisio a pagina 3

NOVARA
L'ENTE DI GESTIONE
PARCO DEL TICINO
PRESENTA
«SETTEMBRE
AL SESIA 2025»

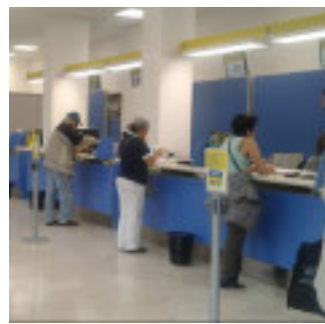
Usellini a pagina 9

CUNEO
OSSERVAZIONI
DEI RAPACI
MIGRATORI
AL PARCO
DEL MONVISO

Servizio a pagina 6

GENOVA
RIAPRE RINNOVATO
L'UFFICIO POSTALE
DI CARASCO
CON PIÙ SERVIZI
AI CITTADINI

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 17 AGOSTO 2025

Anno XI numero 194

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

il del Piemonte e della Liguria Giornale



GENOVA

FERRAGOSTO TRA RAPINE E AGGRESSIONI

Polizia di Stato, Locale e Carabinieri in azione soprattutto nella zona della Darsena, segnalata dai cittadini per la presenza di spacciatori e non solo. Arrestato marocchino che guidava ubriaco e senza patente un'auto rubata

Grande festa ieri a San Rocco

Jack e Zeus eroi a quattro zampe premiati a Camogli



JACK E ZEUS Due straordinari cani, simbolo di amore incondizionato e ripagati dal grande amore dei loro proprietari

Sono Jack, labrador di 3 anni, e Zeus, bassotto di 7 anni i vincitori ex aequo del Premio Internazionale Fedeltà del Cane che è stato consegnato ieri a Camogli. La 64esima edizione del Premio Internazionale è stata organizzata e presentata da Sonia Gentoso, davanti a una folla emozionata. Riconoscimento speciale anche per Arwuen e Luna, due flat coated retriever di 7 e 4 anni, impegnati nel progetto «La Stanza di Peggy», la prima esperienza in Italia di pet therapy rivolta alle donne vittime di violenza. Con loro Isotta, griffon bleu de gascogne di 6 anni, che opera in vari progetti a beneficio di persone fragili.

■ Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale eseguono arresti e pattugliano il territorio. Ma per uno che ne arrestano - e che poco dopo è già libero anche se ha precedenti - altri entrano in azione. Furti, spaccio, rapine con aggressioni: Ferragosto violento a Genova.

Monica Bottino a pagina 11

EDITORIALE

82 anni fa: Armistizio o resa senza condizioni?

di Aldo A. Mola

■ COME IL VENTO DI GIOVANNI EVANGELISTA, LA STORIA «SOFFIA DOVE VUOLE»

Come abbiamo ricordato lo scorso 10 agosto, su direttiva di Vittorio Emanuele III e ordine di Vittorio Ambrosio, capo di stato maggiore generale, il 12 agosto 1943 il generale Giuseppe Castellano partì da Roma in treno alla volta di Lisbona per intavolare trattative armistiziali con il comando militare anglo-americano. Dopo breve sosta a Madrid (15 agosto), giunto a Lisbona il 16, finalmente la sera del 19 venne ricevuto con l'interprete Franco Montanari. L'ampia delegazione nemica lo ricevette freddamente e gli consegnò le condizioni di resa. L'Italia doveva accettarle senza obiezioni entro il 30 agosto. In caso contrario gli Alleati avrebbero ripreso devastanti bombardamenti a tappeto. Fornito degli strumenti per comunicare con i vincitori, il 23 Castellano prese il treno per Roma. Vi giunse il 27. Gli anglo-americani avevano acceso un lumino di speranza negli italiani con la Dichiarazione di Quebec (18 agosto.)

Nei due giorni seguenti il rientro di Castellano il maresciallo Badoglio, capo del governo, Ambrosio, il duca Pietro d'Acquarone, ministro della Real Casa, e il generale Giacomo Carboni, comandante del corpo d'armata schierato in difesa di Roma, valutarono con lui le durissime condizioni della resa.

segue a pagina 8

DISTRETTO DEI LAGHI VAL D'OSSOLA

Il presidente: «No al turismo maleducato»

Paolo Usellini

■ «Dico no al turismo maleducato, i nostri luoghi meritano più rispetto, attenzione e visitatori garbati ed intelligenti». Lo afferma Francesco Gaiardelli, presidente del Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli del Val d'Ossola, che nel pieno dell'estate e dopo alcuni atti vandalici compiuti nei rifugi

del Vco e saliti alla ribalta delle cronache, lancia l'sos e dice: «Il nostro territorio accoglie tutti col sorriso, ma chiunque arrivi qui, per essere ben accolto, deve essere in grado prima di tutto di rispettare le nostre strutture, gli alpeggi, i laghi e i monti. Viceversa, i recenti atti vandalici e l'incuria nei rifugi del Cai, che sono stati lasciati sporchi, sono un segnale grave che stigmatizziamo».

È UNSENEGALESE DI 28 ANNI: L'AVEVA DROGATA

Incontra uomo conosciuto su TikTok: ragazzina salvata dai carabinieri

■ Un flirt sui social poteva diventare una tragedia per una ragazza spagnola di 18 anni che è stata salvata dai carabinieri in extremis. La ragazza, che aveva avviato una relazione con un uomo senegalese di 28 anni su Tik Tok, ha voluto incontrarlo e, dopo la serata passata a cena in un ristorante, ha cominciato a sentirsi male e ha capito di non esser più lucida. È riuscita però a chieder aiuto al 112 ma quando i carabinieri sono arrivati della ragazza e del suo accompagnatore non c'era più traccia. Intanto,

sempre al 112 è arrivata la segnalazione della receptionist di un hotel di Quarto che ha riferito di una giovane donnacche era in compagnia di un ragazzo, ma sembrava essere in pericolo. In pochi minuti i carabinieri del nucleo radiomobile e della stazione di Quarto hanno fatto irruzione nella camera, messo in salvo la ragazza e perquisito l'uomo che era in possesso di 30 pastiglie di ecstasy, 10 grammi di hashish e 3.000 euro in contanti. L'uomo è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

TORINO-BARDONECCHIA

Ancora un anziano contromano sull'A32



Ancora un anziano in auto in contromano. Un automobilista italiano di 81 anni è stato bloccato dai carabinieri mentre percorreva nel senso sbagliato l'autostrada del Frejus A32 Torino-Bardonecchia. La pattuglia ha bloccato il traffico, permettendo all'81enne di effettuare l'inversione di marcia. In seguito si è accertato che l'uomo aveva imboccato contromano l'autostrada all'entrata del Comune di Rivoli. Per lui è scattato il ritiro della patente e il sequestro della vettura. Sulla Torino-Bardonecchia è il terzo caso in poche settimane. Il 31 luglio a sbagliare l'ingresso era stato un 88enne: in uno scontro frontale era rimasto ferito in modo grave, mentre la donna che viaggiava con lui era morta. Il 6 agosto era stata la volta di un 77enne.

IMPERIA

La ricetta salva lavoro di Cna per i giovani

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA

Ritorna «L'Altro Monferrato 2025»

Servizio a pagina 10



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Brescioni

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saomanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Anna Bosco

■ Ammontano già a oltre sei milioni di euro i danni all'agricoltura provocati dall'arrivo della Popilia giapponese, il coleottero di origine orientale che sta flagellando le coltivazioni del Torinese. Ma la stima cresce se si considera la mancata produzione di vino Erbaluce, superando così quota sedici milioni di euro.

Si tratta dell'ennesimo insetto arrivato dall'Oriente, presumibilmente con carichi di vegetali via mare e che si è adattato a vivere nella Pianura Padana grazie al cambiamento climatico.

Già durante le settimane calde di fine giugno e inizio luglio molti esemplari sono stati individuati anche in montagna.

La Popilia è stata segnalata per la prima volta nel 2014 lungo l'asta del Ticino, ma è solo dal 2022 che ha destato l'attenzione delle Amministrazioni regionali dove il fenomeno è stato lasciato dilagare.

Ora, la Popilia è arrivata in massa anche in Piemonte e ha stabilito colonie numerosissime con centinaia di migliaia di individui e, anche qui, non si sono ancora messe in atto contromisure.

La Popilia si nutre di vegetali e, da questa estate, ha infestato in modo impressionante molte aree agricole tra cui le vigne e i campi di mais del Canavese. Ha colonizzato anche molti nocciuleti e frutteti tra Canavese e collina di Torino e molte aree del Ciriace.

In particolare, nelle vigne dell'Erbaluce, intorno a Caluso la situazione è desolante con il triste spettacolo di viti completamente ridotte a scheletri e ricoperte di coleotteri in riproduzione.

Tra collina torinese, Ciriace e Canavese e fino al confine con la provincia di Vercelli, si stimano perdite del 40% della produzione di uva; 25% della produzione di soia; 30% di perdita della produzione di pesche e prugne; 25% di produzione di nocciole; 15% di produzione di mais con un'incidenza maggiore sulle semine tardive da 'secondo raccolto'.

Tenendo conto delle produzioni medie per ettaro e delle quotazioni sui mercati si superano, appunto, i sei milioni di valore di produzioni agricole perse per la sorprendente voracità di questo insetto.

«Gli agricoltori sono rimasti completamente spiazzati da questa infestazione - conferma il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici - e ci siamo ritrovati da un giorno all'altro con le coltivazioni piene di questi insetti affamati, che in molti casi hanno azzerato i raccolti. Un danno enorme che colpisce soprattutto le aziende che praticano l'agricoltura biologica e che non hanno strumenti per difendersi. Ora sta terminando il ciclo naturale, ma non osiamo pensare quello che succederà la prossima primavera quando tutte le uova depo-

EMERGENZA CLIMATICA

Arriva anche in Piemonte il terribile flagello del coleottero giapponese

L'agricoltura torinese conta al momento già sei milioni di euro di danni. Colpiti vigneti Erbaluce



APPUNTAMENTI ESTIVI

Sauze d'Oulx fa il pieno con il grande concerto di Clara

Entusiasta il sindaco Mauro Meneguzzi per il successo dell'evento di Ferragosto

Elena Marchisio

■ Boom di presenze per Clara al concertone di Sportinia. La cantante si è esibita nella località sopra Sauze d'Oulx (Torino) nell'ormai tradizionale concerto di Ferragosto delle Montagne Olimpiche, organizzato dal Comune di Sauze d'Oulx, dall'Unione dei Comuni Olimpici della Via Lattea e dal Consorzio Fortur, che da anni porta ai duemila metri dell'altopiano i grandi protagonisti della musica italiana.

Al termine dell'esibizione, l'artista si è concessa ai fan in tripudio per le foto, i selfie, gli autografi.

«È stata la mia prima volta sulle Montagne Olimpiche - ha dichiara-

to - e mi sono trovata davvero molto bene. Sauze d'Oulx mi ha riservato una grande accoglienza e mi ha messo nelle condizioni di esprimermi al meglio. Non posso che ringraziare per il trattamento di riguardo che ho ricevuto».

Ed è anche probabile che tornerà, questa volta per assecondare la sua passione per gli sport invernali: «Mi piace sciare e oltre allo sci ho praticato anche lo snowboard. Ho visto la bellezza del posto e delle piste e non escludo di tornare quest'inverno per sciare sulle Montagne Olimpiche di Sauze d'Oulx».

«Sono davvero soddisfatto - ha affermato il sindaco del Comune montano, Mauro Meneguzzi - della pre-



VACANZE IN SICUREZZA

Polizia a fianco di torinesi e piemontesi in viaggio

■ Nell'ambito della grande mobilità estiva, che vede milioni di italiani muoversi su tutto il territorio nazionale, per ricongiungersi con i propri affetti lontani oppure per raggiungere i luoghi di vacanza, la Polizia di Stato, con l'impegno delle donne e degli uomini delle sue Specialità, è vicina ad ogni viaggiatore.

La Polizia Stradale sulle arterie di grande viabilità, la Polizia Ferroviaria nelle stazioni e sui treni e il Reparto volo dall'alto sono impegnati ogni giorno per assicurare la massima sicurezza negli spostamenti.

Lungo le strade e autostrade, ad esempio sulla Torino-Savone, la Polizia Stradale è presente con presidi di vigilanza e dispositivi di controllo mirati a contrastare le condotte di guida più a rischio per l'incolumità, promuovendo la prudenza e la re-



sponsabilità.

Nelle stazioni ferroviarie, dove arrivi e partenze si intrecciano, gli operatori della Polizia ferroviaria sono impegnati nelle attività di prevenzione e controllo, garantendo una pre-

senza rassicurante su chi ha scelto di viaggiare in treno.

E dall'alto gli aeromobili e gli elicotteri del Reparto Volo vigilano sulla mobilità stradale e ferroviaria, monitorando i viaggiatori e le viaggiatrici in movimento e scorrendo situazioni di rischio ed emergenza.

Per raccontare questo impegno quotidiano e il legame profondo con la comunità, è stato realizzato uno spot, che raccoglie immagini autentiche e di prossimità, scene che ritraggono gli operatori delle Specialità della Polizia di Stato mentre aiutano, ascoltano, accompagnano.

In ogni scenario, che sia sotto il sole dell'autostrada, fra i binari affollati o in volo silenzioso, si racconta un'unica storia, quella di una presenza vicina e pronta ad esserci sempre.

ste nei terreni agricoli si schiuderanno tutte insieme, moltiplicando gli insetti in modo esponenziale».

Se si pensa che, al momento, si stima una presenza di alcuni milioni di insetti adulti che stanno terminando la riproduzione per deporre le uova nel terreno e, considerando che una femmina produce dalle 40 alle 60 uova, si teme che nell'aprile 2026 avremo decine di milioni di larve pronte a brucare le coltivazioni.

«Non possiamo rimanere impotenti. Questo flagello - spiega Coldiretti - si sta rivelando peggiore dei dazi di Trump. Servono misure per rifondere ai produttori i valori delle perdite, ma soprattutto servono ricerche per individuare le metodologie più efficaci per contrastare questa invasione prima che i numeri rendano insormontabile la quantità di insetti da debellare. La Regione Piemonte fare la sua parte finanziando studi che ci diano subito strumenti per debellare la Popilia o perlomeno contenerla. Altrimenti il prossimo anno assisteremo al tracollo delle produzioni agricole dell'intera provincia di Torino».

senza di così tanta gente a Sportinia in una ambientazione straordinaria per questo concerto di Ferragosto che Sauze d'Oulx organizza da 12 anni. Un grazie a tutti coloro che ci hanno scelto per trascorrere la festività di Ferragosto. Un evento reso possibile da un grande lavoro di squadra. Un lavoro enorme che va avanti da mesi».

«Un primo grazie - ha detto il primo cittadino - ad Anima Festival, nostri direttori artistici, grazie al Consorzio Fortur grazie a tutti i volontari e le volontarie. Grazie alle Forze d'ordine e grazie al Gruppo Abc che ci ospita a Capanna Kind. E un grazie a Clara, che ci ha deliziato con la sua musica».

«Per noi - hanno osservato Ivan e Natascia Chiarlo, patron di Anima Festival - è il primo concerto che organizziamo a Sauze d'Oulx e ci siamo trovati benissimo. Speriamo che possa essere il primo di una serie di concerti che proporremo nelle Montagne Olimpiche. E complimenti a Clara, che si è confermata una grande artista».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile DIEGO RUBERO	
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN) Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11	
REDAZIONI PIEMONTE torino.gdpl@gmail.com nordpiemonte.gdpl@gmail.com	
LIGURIA monica.bottino@polografico.it diego.pistacchi@polografico.it	
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02	
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10 Mail: publicita@polografico.it	
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

Carlo Santori

■ Adesso sono in un luogo sicuro, lontani dalle famiglie, in attesa che il Tribunale dei minori convalidi il loro trattenimento; poi li attende con tutta probabilità la comunità.

A pochi giorni dall'incidente, scattano i provvedimenti per i minori di origine bosniaca tra gli 11 e i 13 anni di età che lunedì scorso erano a bordo dell'auto rubata che ha falciato e ucciso Cecilia De Astis, mentre camminava lungo in via Saponaro nel quartiere Gratosoglio, a Milano. Provvedimenti nei confronti di tre di loro, perché il quarto non è stato ancora trovato.

I quattro erano stati individuati dopo l'incidente in tempi brevi dalla Polizia locale grazie alle immagini delle telecamere di sorveglianza e alle vistose magliette dei Pokemon che indossavano quel giorno. Davanti agli agenti avevano ammesso tutto: «Funzionavano male i freni, siamo scappati perché abbiamo avuto paura», aveva detto il ragazzino che era alla guida. Nei loro camper malmessi sono state trovate le T-shirt dei Pokemon ed è stata recuperata la refurtiva presa dall'auto di un turista francese, la stessa auto con la quale hanno travolto alcune ore dopo l'anziana.

Indagini chiuse per la Polizia locale e attesa per i provvedimenti della Ma-

BEINASCO

Gli investitori minorenni di Cecilia De Astis vanno in comunità

Due fratelli, tra i quali il tredicenne alla guida del mezzo, sono stati fermati nel Torinese



gistratura minorile, adeguati al fatto che i quattro hanno meno di 14 anni e non sono imputabili per la legge italiana.

I ragazzini e le loro famiglie non hanno però atteso i provvedimenti, allontanandosi dall'accampamento di via Selvanesco, senza tener conto di essere tenuti costantemente monitorati dai

«ghisa», comandati da Gianluca Mirabelli. Una volta che le famiglie hanno lasciato il campo su due mezzi diversi, gli agenti le hanno seguite discretamente e le hanno fermate quando era ormai palese che la loro stava diventando una fuga, probabilmente in Francia oppure più realisticamente in Spagna.

Due fratellini, tra cui il tredicenne alla guida dell'auto che ha ucciso la pensionata, sono stati fermati in Piemonte, in un terreno agricolo nel Comune di Beinasco, in provincia di Torino dove prima c'era un campo nomadi. E sempre in Piemonte è stata fermata la ragazzina del gruppo, 11 anni: era lungo l'autostra-

da A6 Torino-Savona all'altezza del casello di Fossano, in provincia di Cuneo, in direzione Ventimiglia, su un furgone guidato dalla nonna (i suoi genitori sono in Bosnia per un lutto).

A bordo del mezzo sono stati trovati anche gioielli e monili rubati, per cui la donna è stata denunciata per ricettazio-

ne. La presa in consegna dei ragazzini, con il via libera della Procura dei minori, è motivata dal fatto che le famiglie «si erano allontanate dal luogo di dimora senza comunicare le loro intenzioni» e questo - in base all'articolo 403 del Codice civile - espone il minore «nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psico-fisica».

La Procura minorile aveva appena avanzato dei ricorsi urgenti a tutela dei giovani ed era in attesa delle decisioni del Tribunale. Con il loro ingenuo allontanamento non hanno fatto che anticiparli: tutti e tre i minori saranno infatti collocati in comunità protette con la collaborazione del Pronto intervento minori del Comune di Milano. Sarà però necessaria un'udienza entro 15 giorni, davanti a un giudice che sentirà i minori e i genitori per confermarla come la misura più adeguata, stabilire le modalità delle visite e altro. La stessa sorte toccherà al quarto minore, una volta rintracciato.

«Sono dei bambini, non avevano neanche 14 anni. Non possiamo mettere sulle loro spalle tutte le responsabilità del gesto» - ha detto il figlio della vittima, Filippo Di Terlizzi. Parole che fanno riflettere. Anche perché, come ha detto il parroco nell'omelia ai funerali di Cecilia De Astis, il 'nemico non sono i bimbi'.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

DAL 19 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE

Parco del Monviso: torna l'osservazione dei rapaci

L'obiettivo del 2025 è raggiungere quota 100.000 a Bric Lombatera. L'osservazione analizza la fase di migrazione



merica dei passaggi di falco pecchiaiolo. Negli ultimi due anni i dati sono stati infatti al di sotto delle medie degli anni precedenti: le osservazioni del 2024, 2.237 in tutto, e del 2023, 2.506, sono decisamente più basse della media dei dieci anni precedenti, che si era attestata a ben 4.546 individui. Il motivo di questa regressione non è ancora chiaro e sarà dunque interessante analizzare i nuovi dati della valle Po e incrociarli con quelli che arrivano da altri campi di osservazione, meglio se in un'ottica di più lungo periodo, per capire se si tratti in un fenomeno locale o di portata più ampia. Va precisato che sulla conservazione della specie al momento non esistono particolari preoccupazioni e l'autorevole

IUCN, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura, la inserisce tra quelle "a minor preoccupazione" nella Lista Rossa delle Specie Minacciate.

Si segnala inoltre che, oltre alla normale programmazione delle attività di osservazione, sono in programma due ulteriori appuntamenti. Venerdì 29 agosto la società cooperativa Itur, responsabile del programma escursionistico e delle attività di educazione ambientale promossi dal Parco del Monviso, organizza "I rapaci di Mi-grans", un pomeriggio in cui, oltre ad approfondire l'importanza di questo sito per la migrazione stagionale dei rapaci si potrà conoscere più nel dettaglio la località di Bric Lombatera, nella quale sono presenti anche alcune incisioni rupestri risalenti all'età preistorica. Sabato 30 agosto l'associazione CuneoBirding propone in orario 9-16 "In volo verso l'Africa", una giornata di avvicinamento alle osservazioni dei rapaci migratori aperta a tutti e a partecipazione libera. Per ulteriori informazioni sulla partecipazione alle giornate di osservazione è possibile contattare il Parco del Monviso: tel. 011.4321008; segreteria@parco-monviso.eu.

■ Tra martedì 19 agosto e sabato 6 settembre il Parco del Monviso allestisce a Bric Lombatera, panoramica cima a pochi passi da Pian Muné nel comune di Paesana, il consueto campo di osservazione diurna e monitoraggio degli uccelli rapaci che migrano verso l'Africa. Le attività sono gestite da personale del Parco del Monviso, ma aperte alla partecipazione di appassionati e di birdwatchers volontari, senza alcuna necessità di prenotazione. Le osservazioni si inseriscono nel progetto Migrans, che nel 2025 giunge alla sua ventottesima edizione: avviato nei primi anni Novanta e coordinato dall'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, si svolge in contemporanea in altri siti di osservazione italiani e non solo, ed è una rete che consente di acquisire e di confrontare negli anni dati sufficientemente chiari per analizzare il fenomeno migratorio, sempre in evoluzione. Il Bric Lombatera di Paesana sorge lungo una delle principali rotte di transito per questi straordinari uccelli veleggiatori che sfruttano le correnti ascensionali per coprire migliaia di chilometri, dall'Europa all'Africa.

L'obiettivo di quest'anno è raggiungere le 100.000 osservazioni a Bric Lombatera da quando il progetto è attivo: con i 2.386 esemplari di uccelli avvistati nel 2024 il conteggio complessivo si era fermato a 99.886, dunque si tratta di un traguardo ampiamente alla portata. Ogni anno sono sempre una quindicina le specie di avifauna che vengono avvistate, con una nettissima prevalenza del falco pecchiaiolo. Negli ultimi anni si è assistito ad una leggera crescita di osservazioni del biancone: un dato che, se confermato anche dalle analisi di quest'anno, potrebbe essere messo in relazione all'anticipo del periodo di migrazione verso i quartieri di svernamento, dovuto a ragioni che potrebbero essere individuate nel cambiamento climatico in atto.

Tra gli altri motivi di interesse di questa edizione delle osservazioni c'è quello legato all'entità nu-

UN LUTTO IMPROVVISO NELLA NOTTE DI FERRAGOSTO

Mondovì e il mondo della musica piangono «Talu» Costamagna

Figura di spicco dei service audio-luci, lascia Mari, Agnese, Nicola e tanti amici

■ Nella notte tra il 14 e il 15 agosto è mancato, a causa di un malore improvviso, Guido «Talu» Costamagna. Monregalese, classe 1964 (avrebbe compiuto 61 anni a fine agosto), Talu era da decenni particolarmente noto per la sua attività di service audio-luci con la Big Talu Music Service. Dai Subsonica agli Afterhours, passando per gli Africa Unite

e gli amici e compagni di una vita, i Modena City Ramblers, Talu ha fatto sì che la grande musica risuonasse al meglio in tutta Italia.

Ma Talu non era solo un grande professionista, era anche, o forse soprattutto, un marito, un padre, lascia infatti la moglie Mari e i figli Nicola e Agnese, nonché un amico capace di grandi slanci di



simpatia e generosità.

Non spetta agli strali di un giornale, né lo si potrebbe fare nei ristretti confini dei dizionari delle lingue umane, descrivere l'abbraccio stretto, la parola gentile, lo sguardo schietto e il sorriso aperto di un amico, e tantomeno se ne può descrivere la perdita.

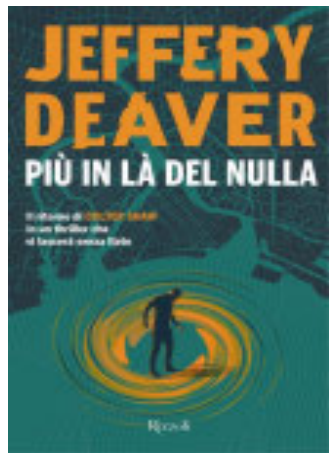
Di fronte a questo lutto, che colpisce l'intera comunità, possiamo solo dire: Ciao Talu.

NR: Segnaliamo che le esequie di Guido Costamagna si sono svolte nel pomeriggio di sabato 16 agosto presso il Tempio Crematorio di Magliano Alpi

Un libro sotto l'ombrellone

Più in là del nulla

Il ritorno di Colter Shaw in "Più in là del nulla" di Jeffery Deaver che ha già "portato" al pubblico il cacciatore di taglie e investigatore privato che risolve crimini e rintraccia persone scomparse. Jeffery Deaver tesse una trama serrata, scavando tra le crepe della verità fino a rivelare, ancora una volta, ciò che solo il suo protagonista riesce a vedere: il pericolo dove nessun altro guarda. "Più in là del nulla" si apre con Colter che sta cercando informazioni tra le carte lasciate dal padre nella Tenuta mentre una donna misteriosa, della quale conosce solo il nome Margaret, ha fatto domande che lo mettono in allarme... Ma quando la furia delle piogge si abbatte sul nord della California, il fiume Never Summer rompe gli argini minacciando di allagare la cittadina mineraria di Hinowah. A coordinare i soccorsi è Dorion Shaw, ingegnere civile abituata alle emergenze, ma stavolta la situazione è fuori controllo. Per affrontare uno scenario così critico, ha bisogno di aiuto: e sa esattamente a chi rivolgersi. Suo fratello Colter, il tracker più famoso d'America, è l'unico in grado di muoversi con rapidità in condizioni tanto estreme... Mentre tutti si concentrano nel gestire l'evacuazione e trovare i dispersi, Colter è sempre più convinto di non essere di fronte a una calamità naturale...



e se l'argine fosse stato fatto saltare di proposito? Dietro la devastazione, Colter Shaw intravede una rete di interessi spregiudicati, vecchie faide mai sopite e ambizioni pronte a sfruttare la catastrofe per profitto. Si parla di un giacimento di litio nel sottosuolo di Hinowah. E c'è chi sarebbe disposto a tutto pur di liberare l'area da ostacoli, testimoni, persone. Se vuole salvare gli abitanti del villaggio "il cacciatore di ricompense" dovrà smascherare la mente dietro al piano criminale, prima che di Hinowah non resti più nulla. Un altro capitolo delle avventure di Colter Shaw, ora protagonista anche della serie tv più vista negli Stati Uniti, in cui lui e la sorella uniscono le forze sul campo, mentre un documento riemerso dal passato del padre getta una nuova luce sulla storia della loro famiglia. Un thriller avventuroso, ricco di azione e di sorprese, che farà divertire chi Colter Shaw già lo conosce o farà appassionare i nuovi lettori. Una lunga corsa coinvolgente. Tanta azione che fa di Deaver un grande narratore e un divulgatore affascinante.

Jeffery Deaver
Più in là del nulla
Rizzoli Editore
Pagine 465
Euro 20.00

a.c. di Luciano Bona

Oscuri e inquietanti misteri della Milano esoterica

«Lucifero, nudo, con le ali e gli arti neri, campeggiava in posizione dominante sui tre Arcangeli sconfitti. Tre, come le vite che in altrettante settimane si erano portati via gli Angeli di Lucifero.»

Richiamandosi a una Milano del Seicento, invasa dalla peste con il personaggio del famoso diavolo di Porta Romana, il marchese Acerbi, si arriva ai giorni nostri con una storia di vendette dal sapore antico. Esoterismo, sette sataniche, omicidi rituali, Milano, giugno 2009. Nel periferico cimitero di Chiaravalle viene profanata la tomba seicentesca del marchese Ludovico Acerbi, passato alla storia come il Diavolo di Porta Romana. Sembra un banale episodio di teppismo, ma nei giorni successivi, sotto la Madonna, un misterioso assassino che sembra voler riscrivere le regole della giustizia lascia dietro di sé tre vittime, simboli enigmatici e messaggi inquietanti. Mentre le indagini del commissario Bruno Ardigo e dell'amico giornalista Federico Malerba si intrecciano con il mondo esoterico e vecchie verità mai del tutto sepolte, si fa strada un inquietante dilemma: fermare un killer spietato o svelare una verità che potrebbe cambiare tutto? Le vittime portano tutte cognomi di casate che, nella Mi-



lano del Seicento, ebbero rivalità con quella del marchese Acerbi. Le indagini condotte dal commissario Bruno Ardigo, freddo e taciturno, e l'amico giornalista Federico Malerba, solare ed espansivo. Diversi come il giorno e la notte, ma uniti dalla stessa voglia di arrivare alla verità, si addentrano nei meandri oscuri e inquietanti della Milano esoterica, dove nulla è come sembra. Malerba riceve strani messaggi che lo costringono a una specie di caccia al tesoro. Gli indizi spingono la polizia sulle tracce di una setta satanica chiamata Gli angeli di Lucifero, ma tutti i membri di quella setta sono morti da quattordici anni... Dopo i primi delitti ne succede un altro, ma stavolta l'assassino ha usato una pistola. Non s'individuano rapporti con i precedenti. Ma... Un filo collegava tra loro tutte le vittime e solo qualcosa, che torna dal loro passato maledetto, scioglierà l'enigma, portando alla soluzione.

Fabrizio Carcano
Gli angeli di Lucifero
Mursia Editore
Pagine 467
Euro 20.00

Società



Il professor Dino Cofrancesco, presidente dell'Associazione

Daniele Biello

■ Tra il 20 ed il 21 agosto, nella suggestiva cornice di Portofino, avrà luogo l'ottava edizione del «Festival della Politica», organizzata dall'associazione culturale Isaiah Berlin. Per questo 2025 il tema scelto è quanto mai di scottante attualità: «Europa/America. Il difficile rapporto». Difficile lo è sempre stato, anche se, forse in misura più carsica, rispetto alla contemporaneità. Se Oscar Wilde disse che America ed Inghilterra erano divise dalla stessa lingua è altrettanto possibile affermare che Europa ed America sono divisi dagli stessi valori. Luca Ricolfi scrisse - il 3 marzo su il Messaggero - che a unire Europa e Stati Uniti, sono fondamentalmente tre valori: la libertà, l'eguaglianza, la democrazia. Sennonché, fa rilevare, «i grandi valori non vengono solo sottoscritti, ma anche interpretati. E l'interpretazione è il passo più importante, perché da essa dipende fino a che punto siamo disposti a difenderli». Da anni, ben prima della seconda rielezione di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti, il conflitto delle interpretazioni relativi ai valori comuni alle due rive dell'Atlantico ha cominciato a venir fuori, sia pure dapprima in sordina. In fondo vi è una inconciliabilità di fondo. Il filosofo Jean Baudrillard (Amérique, 1986) disse che «per vedere a capire l'America, bisogna aver sentito, almeno per un istante, nella giungla di una downtown, nel painted desert o nella curva di una freeway, che l'Europa era sparita». Parimenti l'immagine di una certa America, quella distante dai grandi centri urbani delle coste, rappresentata dal vice di Trump, J. D. Vance nel suo Hillbilly Elegy: «A Memoir of a Family and Culture in Crisis» (2016) non è solo distante, ma è quasi incomprensibile per chi vive sulla sponda orientale dell'Atlantico. Con la presidenza Trump, l'Atlantico sembra essere effettivamente diventato più largo. Come scrisse Polito: «La causa di divorzio in corso tra le grandi democrazie occidentali, di qua e di là dell'Atlantico, sembra vertere essenzialmente sul concetto di libertà: che cosa è, e quando va difesa?». C'è una «libertà ame-



Un momento di confronto sul palco, durante una passata edizione

ricana», sembra di capire, che è diversa dalla «libertà europea»: la prima sarebbe una libertà dallo Stato (libertà e individuali e libero mercato), la seconda sarebbe libertà dallo Stato e nello Stato, fondata sulla consapevolezza che «sacrificare la libertà politica per godere più tranquillamente della libertà civile significa ignorare - sono parole di Benjamin Constant che la libertà politica è garanzia della libertà individuale». In termini storici la conoscenza che gli europei ebbero dell'America (e viceversa) per un secolo avvenne tramite la deformata lente della memoria degli emigrati che - rifiuti del vecchio Continente - divennero pietra d'angolo della repubblica stellata. Solo dopo il secondo dopoguerra non fu più necessario questo filtro ed in Europa quella per l'America fu una

vera e propria passione collettiva, senza che vi sia stato un transfert emotivo e culturale dall'Europa all'America. Non solo il diritto e le istituzioni d'oltreoceano furono oggetto di studio approfondito, ma i costumi, i film, le musiche americane, la moda, i cibi - ivi compreso il chewing gum - divennero oggetto di imitazione. Ne furono testimoni, tra l'altro, film come *Un americano a Roma* (1954) di Steno e canzoni come «Tu vuò' fa' l'americano» di Renato Carosone (1956). Gli americani non avevano vinto solo sul piano militare ed economico, ma esportarono anche la loro cultura, colonizzando con essa il vecchio continente, anche negli aspetti più popolari. Grazie agli Stati Uniti, del resto, l'Italia, e con lei l'Europa, si erano potute risollevare dal disastro bellico, e non solo col Piano Marshall. Inoltre, il no-

stro Paese aveva potuto destinare alle forze armate una quota molto basa di spesa pubblica grazie alla Nato e all'ombrello nucleare americano. Sennonché, col tempo, nel Vecchio Continente si cominciò a percepire che il legame con Washington non era tutto rose e fiori. Superpotenza mondiale, l'America perseguiva una politica dettata da interessi che non sempre coincidevano con quelli dei loro partner europei. Di qui il sogno di grandi statisti come Charles De Gaulle di un'Europa affrancata dalla tutela americana (dall'Atlantico agli Urali) e orgogliosa della propria diversità. Di qui, pure, un antiamericanismo che, in qualche modo, riprendeva motivi, miti e pregiudizi di quello fascista. La risposta dell'America? Il presidente Kennedy (quello amato dalle folle europee)

ebbe a dire, riferito ai Paesi europei, «chi è che mi corrisponde in grado? Io non posso spartire decisioni con un insieme di persone diversamente intenzionate e diversamente responsabili». Oggi, innegabilmente, il conflitto di interessi porta, ancora una volta, a gettare il dubbio sulla effettiva condivisione degli stessi valori. Proprio su questi temi, si confronteranno studiosi e giornalisti come Francesco Di Donato, Giacomo Marramao, Flavia Perina Vera Zamagni, G.B. Pittaluga, Eugenio Capozzi, Aldo Schiavone Gennaro Sangiuliano. Durante il Festival verrà consegnato il Premio Ansaldo per il giornalismo a Michele Brambilla, direttore de «Il Secolo XIX» e il Premio «Isaiah Berlin» per la saggistica politica a Francesco Perfetti, presidente della Giunta Storica Nazionale.

DA DOVE NASCE L'APPUNTAMENTO LIGURE

Lo spirito del filosofo del vero liberalismo

■ Il Festival si tiene ogni anno nella tarda estate e si propone come terreno di incontro tra diverse scuole di pensiero e tra variegate posizioni culturali e politiche. Ma sempre nello spirito di un confronto autentico e senza remore, al di fuori di barriere ideologiche e di verità gridate. Filo conduttore del Festival sono i grandi temi della democrazia e del liberalismo, con l'obiettivo di contribuire ad analizzare e comprendere la complessità del nostro tempo e le sue problematiche più vitali. Il tutto, in una sorta di dialogo ideale con Isaiah Berlin, teorico di un pluralismo non retorico ma illuminato da un approccio critico e realistico al mondo (nella foto). È così che nelle due giornate di dibattito, alcuni dei più noti specialisti italiani (accademici, politologi e giornalisti) affrontano, con rigore e competenza scientifica, i

grandi temi al centro del dibattito teorico del nostro tempo.

Ne sono testimonianza gli argomenti proposti nelle varie edizioni del Festival: «La democrazia liberale e le altre» (Democrazie definizioni e le loro origini - Democrazie e religioni - Le democrazie nell'età delle rivoluzioni atlantiche - Le «democrazie» del Novecento e le crisi del nuovo millennio) nel 2024; «Democrazia: Pace e guerra» (La guerra nel mondo antico e nell'età moderna - Stati Nazionali e guerra - Pace, guerra, economia - Europa, USA, Nato) nel 2023; «Il futuro della Democrazia» (Democrazia e politica - Democrazia e reti - Democrazia ed economia - Democrazia e diritto) nel 2022; «La crisi della demo-

crazia» nel 2021 (Democrazia, sovranità e stato nazionale - La sfida populista - Liberismo, protezionismo e globalizzazione - Democrazia e istituzioni giudiziarie); «Sovranismo e mondialismo» nel 2020 (Sovranismo, mondialismo e mass media; Sovranismo, mondialismo e Costituzione; Sovranismo, mondialismo tra diritto e politica); «Democrazia e comunicazione» nel 2019 (Comunicazione politica e Fake news: le trappole della Rete; Comunicazione giornalistica e televisiva); «Diritti e libertà» nel 2018 (Diritti e corruzione; Sovranità nazionale e Comunità europea; Dazi e libero commercio; Tradizione e modernità; Fattori di crisi della democrazia).



IL PROGRAMMA

20 Agosto 2025
Istituzioni
Moderatore: Giuseppe Di Leo - Radio Radicale

La democrazia in America e la democrazia in Europa
Francesco Di Donato
Giacomo Marramao
Flavia Perina

Economia
Moderatore: Giuseppe Di Leo - Radio Radicale

Liberismo e protezionismo sulle due rive dell'Atlantico

Vera Zamagni (in streaming)
G. B. Pittaluga

Premio Ansaldo:
Michele Brambilla
direttore de Il Secolo XIX

Concerto pianistico del Maestro Claudio D'Antoni

21 Agosto 2025
Cultura politica
Moderatore: Giuseppe Di Leo - Radio Radicale

Scambi culturali tra Europa e America (Scienze, Arti, Cinema, Musica).
La religione civile americana e la religione politica europea.

Eugenio Capozzi
Aldo Schiavone

Relazioni internazionali
Moderatore: Giuseppe Di Leo - Radio Radicale

«Gli Stati Uniti dall'isolazionismo all'intervento nelle guerre mondiali»; «Anticolonialismo americano e finis Europae»; «La Nato e la difesa dal comunismo»

Alessandro Colombo
Gennaro Sangiuliano

Premio Isaiah Berlin per la saggistica politica:
Francesco Perfetti
presidente della Giunta Storica Nazionale

Concerto pianistico del Maestro Claudio D'Antoni

Il Festival della Politica avrà ampia diffusione massmediatica e potrà essere seguito su Radio Radicale.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Informato il 29 agosto dell'esito della missione a Lisbona, Vittorio Emanuele III ne colse l'aspetto fondamentale: proprio mentre imponevano la resa gli anglo-americani chiamavano a risponderne il "governo del re". Quindi l'integrità dello Stato d'Italia era salva, quale garante della loro esecuzione. Nell'impossibilità di ribaltare il corso della storia e nell'urgenza di rompere con i tedeschi, ormai aggressivamente dilaganti nel Paese, concluse che andava sottoscritta. Fu la sua terza decisione di fondamentale importanza per le sorti dell'Italia in 36 giorni.

Con ventiquattro ore di ritardo su quanto imposto dagli anglo-americani nell'incontro di Lisbona (dilazione sanata dall'avviso via radio del suo imminente arrivo in Sicilia), il 31 agosto Castellano partì con Montanari per l'aeroporto di Termini Imerese. Gli Alleati lo intercettarono in volo e lo scortarono. Trasferito al loro campo presso Cassibile, illustrò il "memorandum" approntato dal ministro degli Esteri Raffaele Guariglia. Come già da lui detto a Lisbona, il governo aveva bisogno che l'annuncio della resa coincidesse con un massiccio sbarco degli Alleati (almeno quindici divisioni) a Nord di Civitavecchia e con il lancio di una divisione di paracadutisti nei pressi di Roma a supporto di quelle italiane schierate a difesa della Capitale e, implicitamente, del vulnerabilissimo Stato della Città del Vaticano.

Gli Alleati promisero l'aviolancio di 2.000 uomini e intimarono l'accettazione immediata delle condizioni di resa senza alcuna obiezione. Rientrato in serata a Roma, il 1° settembre Castellano aggiornò Badoglio, Ambrosio e Carboni. Questi dichiarò impossibile la difesa di Roma per carenza di armi, munizioni e carburante, a differenza di quanto da lui affermato in precedenza. Nel pomeriggio il Re sciolse ogni riserva. La resa era l'ineluttabile approdo del cammino intrapreso il 25 luglio. Essa avrebbe avvicinato l'Italia alla meta, lungamente agognata: tornare a fianco degli Stati che ne avevano propiziato la nascita nel 1861 e che nel 1915-1918 l'avevano avuta protagonista della Grande Guerra, vittoriosa sugli imperi centrali proprio grazie all'Italia, che per prima sfondò le linee del nemico e lo volse in fuga. Vittorio Emanuele III (come a suo tempo scritto da Luigi Federzoni) era il Re di Peschiera e di Vittorio Veneto.

Seguirono due giorni di confusione. Il 2 settembre, sempre affiancato dal console Montanari, official italian interpreter; e accompagnato dal maggiore Luigi Marchesi, Castellano volò per la seconda volta a Termini Imerese per essere condotto al Fairfield di Cassibile. Poiché, però, si presentò senza la necessarie credenziali, dovette sollecitare ripetutamente Badoglio a ufficializzare la sua missione quale rappresentante del governo. A volte il Maresciallo appariva l'ombra di se stesso. Anche il principe Umberto di Savoia lo notò e ne rimase sfavorevolmente impressionato.

IL DIALOGO MUTO TRA IL COMITATO ANTIFASCISTA E BADOGGIO

Sin dal 1° settembre il Comitato Centrale interpartitico antifascista era informato di quanto stava avvenendo tramite Luigi Rusca, amministratore delegato della casa editrice Mondadori, richiamato alle armi con il grado di tenente colonnello e addetto al Servizio Informazioni Militari. Era massone, secondo Paolo Cacace, che però non adduce prove. «In via del tutto confidenziale – annotò Ivanoe Bonomi nel Diario – (Rusca) mi dice che i messi (sapeva dunque non so-

82 anni fa Armistizio o resa senza condizioni?

lo di Castellano, ma anche di Zanussi, di cui già abbiamo scritto NdA) inviati al quartier generale anglo-americano sono tornati con un piano concordato che prevede lo sbarco del "nemico" con la connivenza italiana e i soccorsi del "nemico" a noi appena l'alleato (cioè la Germania, NdA) ci aggredirà per punirci della nostra felonìa.»

Per capire meglio situazione e prospettive, Bonomi chiese un colloquio con Badoglio, che però, giustamente allarmato dalla fuga di notizie implicite nelle sue domande, rimase silenzioso, «molto turbato e preoccupato». L'indomani il Comitato centrale di liberazione nazionale (Ccln) invitò quelli locali a «mobilitare gli spiriti perché il popolo e le forze armate siano pronti a rispondere all'appello delle forze democratiche del paese, unite in salda concordia per la salvezza dell'onore e delle idealtà della Patria». Senza esserne a conoscenza, il Ccln si allineò alle ipotesi avanzate dalla Dichiarazione di Quebec del 18 agosto, che prevedeva l'azione convergente del governo (e quindi delle forze armate, cioè della monarchia) e del "popolo", soggetti di storia ancora distinti. Ma chi davvero rappresentavano il Comitato centrale e quelli locali? A distanza di oltre ottant'anni dall'estate del 1943 non si dispone di un censimento probante. I partiti, compresi comunisti, socialisti e democristiani, erano appena albeggiati.

La Dichiarazione di Quebec aveva ignorato la Corona. Lo strumento di resa, invece, evocò il "capo del governo italiano", che era nominato dal re e rispondeva a lui. Si rivolse quindi all'"Italia", ovvero al suo "governo", emanazione del sovrano: autorità e potestà suprema imprescindibile. Vit-

torio Emanuele III e Badoglio colsero il mutamento di forma e di sostanza della linea prospettata dai vincitori. Essi dettavano il loro voler a chi aveva il potere formale ed era quindi garante dell'esecuzione del loro diktat. Da giorni i quotidiani d'oltre Atlantico avevano cessato di appellare Vittorio Emanuele III "piccolo re idiota". Anche gli inglesi avevano messo la sordina ai toni antisabaudi prima prevalenti. Badoglio non tardò a valersi del riconoscimento anglo-americano, in specie nei rapporti con il comitato interpartitico che mirava ad assumere rango rappresentativo nelle decisioni dello Stato. Perciò alle 11 del 4 settembre il sottosegretario alla presidenza, Pietro Baratonò, telefonò a Bonomi il divieto di pubblicare l'appello approvato dal Ccln il 2. Dopo un tempestoso colloquio con Badoglio, nel pomeriggio il comitato si rassegnò a soprassedere alla pubblicazione, inopportuna dopo la firma di Cassibile, avvolta nel segreto più assoluto: uno dei pochi conservati nella lunga storia del Paese.

In colloqui del 5 settembre Bonomi ebbe assicurazione da parte del ministro della Guerra, Antonio Sorice, che gli anglo-americani si sarebbero attestati sulla linea Volturmo-Pescara. Non era quanto i più avevano sperato, ma perdurava l'illusione che sarebbero rapidamente balzati almeno a Roma. «Assolutamente muto» in merito alle domande su accordi segreti con gli Alleati, a Bonomi il ministro Sorice prospettò il timore che i tedeschi, ormai in Italia in forze massicce e presenti nella sola capitale con almeno 8-10.000 uomini, «apparentemente borghesi ma in realtà militari ben addestrati», potessero catturare il re e il governo, una sciagura messa in conto dagli Alleati. Il 7 giugno a

Roma il nuovo ambasciatore della Germania, Rudolph Rahn, molto legato a Himmler, e quasi 500 bombardieri angloamericani colpirono duramente il centro di Napoli. La guerra continuava?

ALLE CINQUE DELLA SERA...

Alle 17:15 di venerdì 3 settembre «per il Maresciallo Pietro Badoglio, capo del governo italiano» Castellano, "Generale di brigata, addetto al Comando supremo italiano", e Walter B. Smith, maggior generale dell'esercito degli USA e capo di stato maggiore «per Dwight Eisenhower, generale dell'esercito degli USA, comandante in capo delle forze alleate» sottoscrissero le condizioni della resa (surrender) dell'Italia presentate per delega degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e nell'interesse delle Nazioni Unite. Esse imposero il trasferimento immediato della flotta e degli aerei nelle località designate dal Comandante in capo alleato, con i dettagli di disarmo fissati da lui, la garanzia immediata del libero uso da parte degli Alleati di tutti gli aeroporti e porti navali in territorio italiano, l'immediato richiamo in Italia delle sue forze armate da ogni partecipazione nella guerra e la garanzia che il governo avrebbe impegnato tutte le sue forze per assicurare la sollecita e precisa esecuzione delle condizioni della resa.

Oltre a imporre misure di disarmo, smobilitazione e smilitarizzazione, lo strumento di resa informò lapidariamente che il comandante in capo «stabilirà un Governo militare alleato in quelle parti del territorio italiano ove egli lo riterrà necessario nell'interesse militare delle Nazioni alleate». La 12ª clausola avvertì che sarebbero state trasmesse in seguito «altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario». Queste, invece, erano già state comunicate al generale Zanussi inviato a Lisbona da Roma in assenza di notizie da parte di Castellano. Alla firma presenziarono anche Harold McMillan, ministro residente presso il Quartier generale delle Forze Alleate, Robert Murphy, rappresentante personale del presidente degli USA Franklin D. Roosevelt, tre altri ufficiali alleati e l'interprete Franco Montanari.

La resa sancì la sconfitta militare ma salvò lo Stato, come Vittorio Emanuele III ebbe chiaro sin da quando conobbe gli esiti della "missione Castellano". Ne fu assicurata la continuità e venne scongiurata la debellatio, sorte nel 1945 toccata alla Germania, frantumata in zone di occupazione e successivamente rimasta divisa in due sino al 1990 e in parte sottoposta al duro regime comunista filosovietico imperante anche a Berlino - est sino alla riunificazione dei tedeschi in un unico Stato. Non solo. La 2ª clausola della resa prevede che l'Italia avrebbe fatto «ogni sforzo per negare ai tedeschi per tutto ciò che potrebbe essere adoperato contro le Nazioni Unite»: implicava un suo ruolo attivo a favore delle Nazioni Unite da parte dell'Italia nell'ambito della guerra in corso. Come auspicato da Castellano e antiveduto dal re, era il germe di storia ventura. L'Italia non era più "indipendente", ma rimaneva uno Stato capace di auto-governarsi.

A margine della firma si svolse una riunione presieduta dal generale inglese Harold Alexander, durata si-

no alle 7 mattutine del 4, di somma importanza ma trascurata da tante opere sull'"8 settembre". Mentre la Dichiarazione di Quebec aveva precisato che «le condizioni di armistizio non contemplano l'assistenza attiva dell'Italia nel combattere i tedeschi», a Cassibile Alexander pragmaticamente affermò: «Più l'Italia può assistere le forze alleate contro il comune nemico più possono essere favorevoli i termini finali.» Dette quindi per scontata la collaborazione "sul terreno". Anzi, elencò le azioni indirette e dirette che gli italiani avrebbero potuto/dovuto compiere nell'interesse comune. Non dovevano limitarsi a fornire informazioni e a compiere sabotaggi. Tra i compiti specifici indicò «l'occupazione di Roma, con l'obiettivo di salvaguardare la capitale del paese, la vita di sua maestà, il governo del maresciallo Badoglio, l'arresto del movimento tedesco in Italia» e il dispiegamento di un cordone difensivo a nord di Roma per impedire ai tedeschi di mandare rinforzi verso sud. La cosa più importante a suo avviso era «paralizzare le ferrovie». Alexander e Castellano si confrontarono a lungo sui termini concreti della collaborazione. Forse nel ricordo dei Mille di Garibaldi, l'inglese si disse convinto che «i contadini italiani armati combatterebbero bravamente la guerriglia organizzata» e domandò se «giovani leaders più arditi» li avrebbero capitanati. Non aveva percezione delle effettive condizioni politiche, militari e psicologiche degli italiani, fiaccati da tre anni di guerra, dal razionamento dei beni di consumo e desiderosi anzitutto di pace. A sua volta il commodoro britannico Royer Dick indicò le mete delle navi italiane: da La Spezia a Bona e da Taranto a Tripoli. I grandi transatlantici dovevano far rotta verso Gibilterra e da lì verso l'America. Come già convenuto con Smith, Castellano prospettò la resa delle truppe italiane disseminate nel Dodecanneso.

Particolare attenzione fu dedicata ai tempi e ai modi della proclamazione dell'armistizio. Alexander propose che il Re e Badoglio registrassero l'annuncio della resa su disco da consegnare agli Alleati. Così, se essi (come prevedibile) fossero caduti nelle mani dei tedeschi, il capo di stato maggiore generale Ambrosio avrebbe dovuto parlare a loro nome da un'emittente italiana e diffondere le registrazioni. E' stato scritto che tra il 7 settembre e la mattina dell'8, senza alcuna spiegazione, Ambrosio fece la spola tra Roma e Torino proprio per consegnare alla sede Eiar di Torino il disco con la registrazione della dichiarazione di resa. Quanto al giorno dell'annuncio, appositamente interpellato il generale USA Rooks nulla disse. Si limitò a descriverne i modi: esso sarebbe stato comunicato da parte italiana alle 18.30 di un giorno "X", preceduta di un quarto d'ora dal generale Eisenhower. Castellano ripeté quanto già detto a Lisbona: per gli italiani un preavviso di poche ore era del tutto insufficiente. Occorrevano parecchi giorni, affinché potessero regolarsi con i tedeschi, la cui eventuale resa agli italiani andava esclusa, mentre secondo Alexander, «non si doveva rimandare nessuna opportunità di uccidere i tedeschi». Per loro sicurezza gli anglo-americani trattennero Castellano in Sicilia. Il 5 settembre consentirono invece il rientro a Roma del maggiore Marchesi e del pilota Vassallo, ai quali Castellano

affidò un messaggio per Ambrosio. Vi ipotizzò che la resa sarebbe stata ufficializzata tra il 10 e il 15 settembre, più probabilmente il 12. Ma questa era una valutazione del tutto sua.

CHEFARE?

Lo stesso giorno della resa, dopo pesantissimo bombardamento aeronavale, gli anglo-americani iniziarono a sbarcare in Calabria, tra Villa San Giovanni e Reggio, lasciando intendere che da lì sarebbero avanzati verso nord. In realtà l'attacco all'estremo litorale calabro fu un diversivo rispetto a quello sulla costa salernitana, operazione minore nell'ambito della già avviata preparazione del gigantesco sbarco in Normandia programmato per la tarda primavera del 1944 e poi attuato agli ordini di Eisenhower. Consapevole di aver fatto cadere gli italiani nella trappola, il Comandante in capo anglo-americano presenziò alla resa ma non sottoscrisse lo strumento. D'altra parte Castellano era lontanissimo dall'essere suo pari grado. Definita uno "sporco affare" sotto il profilo della lealtà, l'inganno sullo sbarco principale e sulla data dell'annuncio, destinata a mettere in grave difficoltà la Corona e il governo, rientrava nell'ottica spietata della guerra. Era stata l'Italia mussoliniana a dichiararla contro gli USA nel dicembre 1941, sulla scia del Giappone e della Germania, senza alcuna probabilità di successo e contro gli interessi della vasta e influente comunità italo-americana, a lungo larga di plausi al regime mussoliniano e inorgogliata dalle sue tante imprese, come la celebre crociera atlantica capitanata da Italo Balbo.

Rimane senza risposta la domanda fondamentale: precipitando l'Italia in gravissima crisi gli Alleati fecero l'interesse loro o avrebbero avuto maggiori vantaggi se essa avesse rotto con la Germania senza lo sbandamento dell'8-12 settembre, seguito dalla "liberazione" di Mussolini da parte dei tedeschi? Non fu la resa in sé a far deflagrare l'Italia. Furono i modi e i tempi del suo annuncio, che la presero alla gola.

Nell'imminenza della sua pubblicazione si svolse un conciliabolo (dalla narrazione spacciato come "consiglio della Corona", organo mai esistito) con la presenza di Badoglio, Ambrosio, alcuni ministri, e Carboni, fucosamente contrario alla sua accettazione. Marchesi che fece rompere gli indugi. Segnalò che gli Alleati avevano firmato la firma di Cassibile, pertanto irrevocabile. Mentre 500 bombardieri stavano per decollare e colpire Roma, molti e fondamentali interrogativi erano senza risposta. Come avrebbero reagito i tedeschi? L'annuncio della resa, fatto da Eisenhower da Radio Algeri alle 17:30 (18:30 di Roma) dell'8 settembre, cambiò tutto. Di ora in ora la situazione divenne più critica e confusa. Paolo Puntoni confidò al Diario che "soltanto la gravità del momento" lo spingeva a "non abbandonare il Re nei confronti del quale non tutti agiscono lealmente". Agiudizio del governo, condiviso dal re, non rimase che lasciare immediatamente la capitale e raggiungere un lembo d'Italia ancora libero da anglo-americani e non occupato dai tedeschi, a differenza di Roma. "Le forze attaccanti - disse a Bonomi il maresciallo, "triste e accasciato" - sono prevalenti per numero e soprattutto per armamento. Una resistenza sarebbe vana: prolungherebbe di poco l'agonia della città e recherebbe inutili danni".

Come aveva insegnato Carl von Clausewitz, la ritirata nel proprio territorio non è una fuga: fa parte delle regole della guerra.

Aldo A. Mola



RAFFAELE GUARIGLIA, barone di Vituso (Napoli, 18 febbraio 1889-Roma, 25 aprile 1970) entrò in diplomazia nel 1909 e fu in servizio in molte capitali (Parigi, Londra, San Pietroburgo, Bruxelles), sino al dopoguerra, quando prese parte alla "pace di Losanna" con l'impero turco-ottomano (1922-1923). Ambasciatore a Madrid (1932-1935) mirò a influire in senso moderato sul governo della Repubblica spagnola. Dopo altre missioni a Buenos Aires e Parigi, fu assegnato alla Santa Sede sino quando vi venne nominato ambasciatore Galeazzo Cino (Nella fotografia, Guariglia, primo da sinistra, in Vaticano). Ambasciatore in Turchia fu nominato ministro degli Esteri nel governo Badoglio (25 luglio), ma giunse a Roma solo il 30, quando i tedeschi stavano compiendo l'operazione "Alarico" per prendere l'Italia sotto controllo punitivo. Nell'incontro a Tarvisio con il ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop dette la parola d'onore che l'Italia sarebbe rimasta a fianco della Germania.

Concordò la missione di Castellano in Portogallo. Il 9 settembre 1943 rimase a Roma. Riparò nell'Ambasciata di Spagna preso la Santa Sede. Nel 1944 fu nominato ambasciatore a Parigi. A riposo su sua richiesta dopo l'avvento della Repubblica, ebbe la presidenza della Commissione per la pubblicazione dei Documenti Diplomatici Italiani. Senatore per il Partito Monarchico Italiano (1954-1958) e presidente dell'Unione Monarchica Italiana, fece parte della Consulta dei Senatori del Regno voluta da Umberto II. Pubblicò un importante volume di "Ricordi, 1922-1946", Napoli. ESI, 1949.

AREE PROTETTE TICINO E LAGO MAGGIORE

Il Parco presenta «Settembre al Sesia 2025»

La seconda edizione della rassegna si svolgerà dal 7 settembre al 2 ottobre

Paolo Usellini

■ L'Ente di gestione delle aree protette Ticino e Lago Maggiore, nell'ambito del proprio programma culturale "Settembre al Sesia 2025", ha inserito una serie di appuntamenti che animeranno la sede operativa dell'Ente ad Albano Vercellese, nonché i Comuni limitrofi di Villata e San Nazzaro Sesia, dal 7 settembre al 2 ottobre.

Così commenta la commissaria dell'ente di gestione, Erika Vallerà: «Con soddisfazione presentiamo la seconda edizione della rassegna Settembre al Sesia, un appuntamento che, dopo il positivo riscontro dello scorso anno, torna con un programma ricco di cultura, natura e identità territoriale. La proposta 2025 rafforza l'impegno dell'ente nel promuovere una visione integrata della tutela ambientale, che valorizza il paesaggio, la biodiversità e le tradizioni locali come risorse vive e condivise. Una serie di iniziative per offrire occasioni di incontro tra cittadinanza, istituzioni e operatori del territorio, mettendo al centro il tema della sostenibilità,



dell'ospitalità consapevole e del turismo di qualità nelle aree protette.»

In calendario proiezioni cinematografiche, passeggiate didattiche e culturali, conferenze a tema con relatori di prestigio, ma anche

degustazioni di eccellenze enogastronomiche locali.

Conclude Vallerà: «ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del programma. Vi aspettiamo numerosi per condividere questo percorso insieme.»

me.»

Il programma dettagliato di "Settembre al Sesia 2025": 7 Settembre alle 08:30, "La processione del guado" - Santuario della Madonna della Fontana - Percorso devozionale da Albano V.se a S.

Nazzaro Sesia;

12/13/14 settembre, Vercelli Risò - stand della Regione Piemonte;

21 settembre, convegno "Il turismo sostenibile nelle aree protette" - Sede Parco

Alle 14.45 - passeggiata naturalistica nel Parco con accompagnamento di guardiaparco e alle 17.00 - «Economia dei visitatori nei parchi - Cittadini ospitali e visitatori consapevoli: le aree protette protagoniste di nuovi modelli di prosperità e qualità della vita», interventi di:

-Anna Maria Corrado : ideatrice del primo Rice Resort in Baraggia : "Il piatto racconta il territorio"

-Discovery Alto Piemonte : guide turistiche ed ambientali certificate.

Alle 18:30, infine, apericena di specialità della Baraggia accompagnate da vini locali a cura di Locanda delle Lame (costo € 10 a persona, info e prenotazioni via whatsapp al 3420734176)

28 settembre - Sala Conferenze - Sede Parco

Alle 16.30 proiezione film "Storie di riso ieri e oggi" di Carmine Zimbardi e alle 17:30 presentazione del video «Portare a spasso l'acqua»- storie di acquaioli - presentato al 28mo festival Cinemambiente - Made in Italy.

Relatori dell'università del Piemonte Orientale:

- Roberta Lombardi - direttrice del Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica (DISTE) - Università del Piemonte Orientale

- Davide Porporato - Dipartimento Studi Umanistici (DISUM)- Università del Piemonte Orientale.

Alle 19.00 degustazione prodotti locali con Amici della Panissa;

2 ottobre alle 21:00, "Le conseguenze del ritorno" - Sala Conferenze Sede Parco

Incontro sulla presenza del lupo nei nostri territori in collaborazione con il Parco Alpi Cozie.

LAGO D'ORTA

L'appello: «I lupi sono protetti, serve prevenzione»

L'Oipa, organizzazione internazionale protezione animali: «L'episodio di Pella non ne giustifica la caccia»

■ L'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) denuncia con preoccupazione «l'accendersi dell'ennesimo focolaio di allarmismo nei confronti dei lupi. Questa volta ci troviamo a Pella, sul Lago d'Orta, dove un branco di lupi ha attaccato alcuni animali da reddito allevati nella zona». «A seguito dell'accaduto - prosegue la nota - il sindaco di Pella Alessandro Soldà e Giuseppe Maio, consigliere delegato caccia e pesca pro-

vincia Novara, hanno rilasciato interviste che, a parere dell'associazione, possono risultare fuorvianti e preludere all'ennesima "caccia al lupo" del tutto ingiustificata».

L'Oipa sottolinea che l'episodio a cui si fa riferimento, senza dubbio spiacevole, non ha comportato alcuna aggressione a persone e non può in alcun modo giustificare interventi letali nei confronti della fauna selvatica. «I lupi, specie protetta e fundamenta-

le per l'equilibrio degli ecosistemi, possono avvicinarsi alle aree antropizzate per cercare cibo, spesso attratti da rifiuti o animali domestici non adeguatamente custoditi. Non dobbiamo permettere che un singolo episodio diventi il pretesto per dare il via libera ad abbattimenti indiscriminati», commenta Alessandro Piacenza, responsabile animali selvatici e vice coordinatore nazionale guardie zoofile Oipa. «Oltre che per una questione eti-

ca, tutto ciò è inaccettabile anche perché il lupo è una componente essenziale per preservare gli equilibri della biodiversità». L'Oipa rivolge un appello alle istituzioni affinché si impegnino a promuovere campagne di sensibilizzazione e a sostenere misure di prevenzione, come recinzioni idonee e gestione dei rifiuti, evitando di cedere a pressioni che possano compromettere la sopravvivenza di una specie già gravemente minacciata.

EVENTI

Orta San Giulio: a Legro il concerto di mezzogiorno

■ 1 "Accademia delle arti" è lieta di ospitare proprio a Legro, nel museo del cinema sui muri, un concerto che meglio di così non poteva inserirsi nel filone che da 25 anni si sta portando avanti per rendere omaggio alla settima arte. Sono ormai a 80 i murales che abbelliscono la frazione di Orta San Giulio, e la proiezione del film "Metropolis" di Fritz Lang è un riconoscimento al cinema muto che, proprio ad Orta, vide gli albori nel 1914 con "Yuna, la perla del Gange", di Giuseppe Pinto e, tre anni più tardi, con "Il Gioiello sinistro", di Eleuterio Rodolfi cui è pure dedicata una via con Mario Soldati, Mario Camerini e altri registri 'ortes'.

"Siamo doppiamente riconoscenti al presidente dell'Associazione "Orphée" Francesco Cuoghi- dice Fabrizio Morea, fondatore dell'Accademia delle arti e del muro dipinto" anche perché la data coincide con l'anniversa-

rio di questo festival in cui vorremmo credere ben 30 anni fa. E mi piace riconoscere a tutte le amministrazioni che si sono alternate nella guida del Comune di Orta San Giulio, di aver sempre sostenuto e finanziato questa iniziativa'.

Va detto, poi, che suggestiva è anche stata la scelta di tenere la proiezione-concerto in un luogo come il grazioso giardino e lo spazio espositivo "La Piccola", che potrebbe veramente diventare - ha sottolineato Francesco Cuoghi, "una vera 'Casa della cultura' e delle associazioni".

L'ingresso è libero, l'inizio del concerto di mezzogiorno, che si terrà il 19 agosto, è alle 12.00. Nei prossimi giorni, infine, nello stesso spazio alle 21.00 avrà luogo la proiezione di una delle tante pellicole interamente girate ad Orta San Giulio nel 1974: "Il piatto piange", dall'omonimo romanzo di Piero Chiara.

MONTECRESTESE

Si avvicina l'appuntamento con la Sagra della Patata

■ Si avvicina l'appuntamento con la Sagra della Patata di Montecrestese, l'evento, riconosciuto come la prima Sagra di Qualità della provincia del Vco, si svolgerà da giovedì 28 agosto (con un'opening event dedicato all'area giovani) a lunedì 1° settembre, trasformando il Val d'Ossola in un punto di riferimento per il buon cibo, il divertimento, sicurezza e sostenibilità.

Domenica 31 agosto, la sagra ospiterà il Raduno Non Competitivo di Solidarietà per Supercar e Auto Sportive, un evento organizzato da «Corriamo per un Sorriso no profit» che vedrà sfilare 48 supercar e 22 auto sportive. Special guest d'eccezione sarà il team di Lamborghini Lotus Japan.

Un'altra importante novità è la tappa nei giorni della



festa, della Mostra Mercato «Arte e Saperi Alto Piemonte», un progetto di Unpli Piemonte che valorizza le eccellenze enogastronomiche e artigianali territoriali. Saranno presenti produttori e artigiani locali, insieme ad associazioni e istituti professionali alberghieri e agrari; ma anche da Biella e dalla Valsesia, con l'obiettivo di creare sinergie e promuovere la bellezza del territorio piemontese e ossolano.

SANITÀ

Varallo e Coggiola: arriva un nuovo medico

■ Da metà agosto prenderà servizio il dottor Fabio Antonioli in qualità di Medico di medicina generale, con ambulatori alla Casa della salute di Varallo, in via Calderini 2 e al Poliambulatorio di Coggiola, via Giuseppe Garibaldi 97. Il nuovo medico entrerà in servizio con un incarico provvisorio a tempo determinato e per tale motivo gli assistiti gli saranno assegnati d'ufficio dando priorità ai soggetti più fragili e a quelli residenti in aree geograficamente più decentrate. Il dottor Antonioli non potrà, quindi, essere scelto né tramite gli sportelli di Scelta e revoca né tramite la sezione dedicata del portale Salu-



te Piemonte.

I pazienti saranno informati dell'assegnazione con un messaggio che l'Asl provvederà a inviare ai diretti interessati a partire dal 14 agosto.

Il dottor Antonioli entrerà in servizio a partire da lunedì 18 agosto con i seguenti orari: Lunedì - Casa della Salute di Varallo, dalle 9.00 alle 13.00; Martedì - Casa della Salute di Varallo, dalle 15.30 alle 18.30; Mercoledì - Casa della Salute di Varallo, dalle 9.00 alle 13.00; Giovedì - Poliambulatorio di Coggiola, dalle 15.30 alle 18.30; Venerdì - Casa della Salute di Varallo, dalle 9.00 alle 13.00.

DAL 21 AGOSTO ALL'8 OTTOBRE

«L'Altro Monferrato 2025» ritorna con 16 spettacoli di musica e teatro

La manifestazione attraverserà i borghi monferrini raccontando le tradizioni del mondo mediterraneo

■ La rassegna diretta da Maria De Barbieri e Gianni Masella, ormai diventata uno degli appuntamenti di spettacolo dal vivo più attesi di fine estate, propone 16 eventi di teatro, circo, musica, danza e marionette tra il 21 agosto e l'8 ottobre, con un focus speciale dedicato alla vicina Francia e all'Africa francofona. Si tratta di un ideale viaggio Parigi - Dakar che attraversa i borghi dell'Alto Monferrato e la loro storia, rievocando tradizioni le cui radici si riverberano in tutto il mondo mediterraneo.

“L'Altro Monferrato 2025”, presentato da AgriTeatro, parte giovedì 21 agosto a Ovada con la musica multietnica della Banda di Piazza Caricamento e continua fino all'8 ottobre.

Molti eventi saranno accompagnati da degustazioni e incontri, da passeggiate tra boschi, valli e giardini o visite guidate nei famosi castelli della zona e nei luoghi storici dei borghi, in un percorso che coinvolgerà 9 comuni dell'Alessandrino.

Gli artisti in scena arriveranno non solo da Italia e Francia, ma anche da Senegal, Marocco e Israele. Sul palco si alterneranno Lisa Galantini e Giua (“La verità ti fa male lo so”, Tagliolo Monferrato 22 agosto), Gianni Masella (“Storie



attorno al fuoco... come una volta” ispirato alla leggenda del Trionzo, Rocca Grimalda 23 agosto), Susanna Gozzetti e Cecilia Vecchio (“Le Belle di Notte”, Grogna 27 agosto), Francesca Zoccarato e le sue marionette (“Prestige”, Costa di Ovada 29 agosto e Cremolino 7 settembre), l'Ensemble di voci femminili Ring Around the Roses (“Margot Labourez Les Vignes”, Morsasco 30 agosto), Mariella Speranza e Monica Massone dirette da Gianni Masella (“Abelardo ed Eloisa”, Casaleggio Boiro 31 agosto), Lella Costa (“La Fata”, Roc-

ca Grimalda 4 settembre), i senegalesi Khoudia Touré e Cheik Fall (“Da Dakar: serata di danza e musica”, Rocca Grimalda 5 settembre), Arnaud Vidal e Alice Alban-Zapata di Théâtre Jaleo (“Eden”, Molare 6 settembre), Paolo Rossi (“Moliere e altre storie di avarizia”, Carpeneto 13 settembre), e dal Marocco Hamza El Alouani e Chaouki Amellal (“Rêve encore plus”, Cassinelle 14 settembre). Una serata speciale sarà dedicata sabato 20 settembre alla proiezione nel Castello di Rocca Grimalda del film “Tonino Conte - Qui ci

vorrebbe un regista” di Felice Cappa, un omaggio a Tonino Conte, poeta, drammaturgo, regista, attore e fondatore nel 1975 del Teatro della Tosse di Genova, nonché ideatore di AgriTeatro. Mentre a Prasco il 21 settembre l'intera comunità del Monferrato sarà coinvolta in un lavoro di ricerca e spettacolo dedicato al territorio: “Tre paesi si raccontano” a cura di Monica Massone. Il finale sarà mercoledì 8 ottobre a Novi Ligure con “Edith et moi” che l'artista israeliana Yael Rasooly ha dedicato al ricordo della grande Edith Piaf.

COMMEMORAZIONI

Solero e la Val d'Ayas unite nel ricordo di Carlo Romagnoli



■ Un pezzo di Solero in provincia di Alessandria vive tra le montagne della splendida Val d'Ayas ad Aosta. Il sindaco Andrea Toniato, ospite del collega Pietro Dufour, ha inaugurato a Challand-Saint-Anselme una panchina e piantumato un taglio dedicato alla memoria del giornalista e scrittore solerino Carlo Romagnoli, morto nel marzo 2024.

«Un momento sentito e partecipato - ha sottolineato, sui social, Toniato - che ha reso omaggio alla sua figura e al suo legame con questi luoghi». Ricordato da una frase dello stesso Romagnoli, incisa sullo schienale della panchina: “La grande montagna... annullarsi in essa per non morire mai”. L'occasione è stata la presentazione, davanti a un numeroso pubblico con familiari e amici, del volume dell'autore piemontese “Racconti di un lettore”.

ALESSANDRIA

Il sindaco vuole chiarezza sul nuovo ospedale



■ «Serve stabilire con precisione quante risorse saranno necessarie per evitare che questo intervento si tramuti in un problema urbanistico serio per la città». Lo dichiara il sindaco di Alessandria, Giorgio Abonante, in merito al futuro ospedale cittadino.

«Come Comune abbiamo chiesto che negli accordi tra Regione e Inail siano previste anche le risorse per l'abbattimento delle parti dell'attuale struttura che potranno essere demolite. E per il mantenimento della parte monumentale, che dovrà essere destinata a usi da definire con il Consiglio Comunale. Si tratta di lavori che impattano sui territori, ecco perché chiediamo alla Regione non solo di accelerare sulla realizzazione del nuovo ospedale, ma anche di rispettare gli accordi già presi».



del Piemonte e della Liguria
il Giornale web

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

ARRESTI E DENUNCE PER SPACCIO, MA SI TORNA PRESTO LIBERI

Aggressioni e rapine nel Ferragosto genovese

Intensificati i controlli delle forze dell'ordine soprattutto in zona Darsena dopo gli Sos dei residenti

Monica Bottino

■ Spaccio e aggressioni in questa estate genovese, dove i controlli delle forze dell'ordine sono intensificati, ma il degrado sociale sembra aumentato. E anche la violenza è in crescita. Almeno a vedere i risultati delle operazioni di controllo del territorio. La polizia locale ha pattugliato il centro storico, con particolare attenzione per l'area della Darsena, zona per cui i cittadini hanno richiesto più presidi e dove la mattina di giovedì 14 agosto è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti un extracomunitario, irregolare sul territorio nazionale. Non solo: l'uomo è recidivo e ha diversi precedenti per spaccio, per uno dei quali risulta condannato in via definitiva, nonché è gravato da un ordine di espulsione non ottemperato dallo stesso. Il pm ha disposto che l'arrestato venisse associato alle camere di sicurezza della Questura di Genova, in attesa del rito direttissimo. A seguito della direttissima il giudice ha applicato la misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Genova. Facile, quindi, che sia ancora in zona. Sempre alla vigilia di Ferragosto ancora i vigili urbani hanno arrestato tre persone con l'accusa di rapina. La richiesta di aiuto è arrivata da un uomo che, sempre in zona Darsena, precisamente in via Gramsci, intorno a mezzanotte, ha denunciato che tre individui lo avevano ferito al volto per con un coltello per rubargli il cellulare e poi darsi alla fuga: uno a piedi e gli altri due a bordo di un veicolo. Gli agenti hanno iniziato le ricerche dei tre fuggitivi: sul posto è stato rinvenuto il tagliere utilizzato per la rapina. Grazie ai sistemi di videosorveglianza e del lettore targhe, il veicolo - un'auto di produzione francese con targa straniera - è stato



Una volante della polizia davanti all'Acquario di Genova

tracciato e, poco prima dell'una, intercettato da una pattuglia della Polizia di Stato, alla quale era stata segnalata l'autovettura ricercata. In auto è stato rinvenuto il cellulare rubato e i due uomini a bordo sono stati tratti in arresto. Anche l'uomo in fuga a piedi è stato rintracciato in via Prè. I tre cittadini stranieri, privi di documenti di identifica-

zione, sono stati accompagnati presso gli uffici per il fotosegnalamento e successivamente nel carcere di Marassi.

Sempre in Darsena, questa volta i carabinieri, hanno arrestato in flagranza un 30enne italiano sorpreso mentre frugava all'interno di un camper, di cui aveva rotto l'oblò. Bloccato ed arrestato, ha trascorso il fer-

ragosto nelle camere di sicurezza del Forte San Giuliano. Denunciati poi un gambiano e un senegalese, entrambi già noti per i precedenti di polizia e autori del reato di ricettazione in concorso. I due sono stati individuati mentre si spartivano gli effetti personali contenuti in un trolley rubato poco prima, da un veicolo parcheggiato in via

Gramsci. In zona ponente, un 32enne marocchino è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Genova per guida in stato di ebbrezza e ricettazione. In piena notte i carabinieri della Stazione di Prà, impegnati nel pattugliamento del lungomare di Pegli e Voltri, hanno fermato un'autovettura che procedeva a zig-zag. Alla guida il marocchino con un tasso alcolemico pari a quattro volte più del limite consentito. Ad aggravare la posizione è stato l'approfondimento investigativo, da cui è risultato che l'indagato era anche privo di patente di guida perché mai conseguita, oltre al fatto che lo stesso veicolo su cui viaggiava era rubato.

La Polizia di Stato poche ore prima aveva arrestato un algerino di 29 anni e un marocchino di 18, per furto aggravato in concorso e li ha denunciati per ingresso e soggiorno illegale nello Stato: i due, in pieno pomeriggio, hanno aggredito un uomo che aspettava il bus e gli hanno strappato la collanina d'oro, salendo tranquilli sull'autobus che in quel momento era in sosta. Con l'aiuto di un passante, che gli ha dato manforte, la vittima è riuscita a farsi restituire la collana e ha chiamato il 112; in pochi istanti i due giovani si sono allontanati, ma grazie alla descrizione dettagliata fornita agli operatori sono stati rintracciati poco dopo in via Borghetti. Negli slip del più giovane c'erano nascosti un coltello e un cacciavite. Entrambi sono stati arrestati.

Poste Italiane

Riapre rinnovato l'Ufficio di Carasco

Ha riaperto l'ufficio postale di Carasco. Sono terminati nella sede, infatti, gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto «Polis - Casa dei Servizi Digitali», l'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio.

Tra gli interventi effettuati presso la sede, lavori di tinteggiatura, nuovi arredi, postazioni ergonomiche, nuova illuminazione a led a basso impatto energetico un rinnovamento totale degli ambienti all'interno della sala al pubblico, l'introduzione di nuove postazioni ribassate per favorire una migliore relazione con la clientela.

Oltre ai servizi postali, finanziari, di assicurazione ed energia, presso l'ufficio postale sono disponibili a sportello anche i servizi Inps e i servizi anagrafici, da oggi disponibili in tutti i 228 uffici postali di Cuneo e provincia coinvolti entro il 2026 nel progetto Polis.

Sono quindi i certificati anagrafici e di stato civile disponibili per i cittadini che sono registrati dal comune di competenza in Anpr (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) di cui è titolare il Ministero dell'Interno. Tra i più comuni quelli di nascita, residenza, cittadinanza, stato civile e stato di famiglia, che possono essere richiesti singolarmente o in forma contestuale, cioè raccogliendo diverse tipologie di dati in un unico certificato e possono essere richiesti per se stessi o per i familiari registrati nell'anagrafica dell'Anpr. Ogni certificato ha una validità di tre mesi dal momento del rilascio e viene emesso in formato non modificabile, con il logo del Ministero dell'Interno, la dicitura "Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente" e il QR code che ne garantisce l'autenticità. I certificati in carta libera e in bollo possono essere ritirati allo sportello. Dove disponibile è previsto il rilascio gratuito e in carta libera dei certificati anche tramite il totem dell'area self, con accesso tramite carta di identità elettronica oppure Spid. L'ufficio postale di Via Disma Montanaro 78, è a disposizione dei cittadini con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle ore 8.20 alle ore 13.35, il sabato fino alle 12.35.

EMIGRAZIONE ITALIANA IN SUD AMERICA

Turismo, la Liguria vola a Brasilia

È una delle sei regioni italiane scelte per allestire le scenografie del Festival Na Praia

■ La Liguria è una delle sei regioni italiane scelte per allestire le scenografie del Festival Na Praia di Brasilia, dedicato nel 2025 proprio all'Italia in occasione dei 150 anni dell'emigrazione italiana in Brasile. Il villaggio tematico, costruito sulle rive del Lago Paranoá, ospita da giugno a settembre un ricco programma di eventi e richiama ogni anno migliaia di visitatori. Con il turismo brasiliano in crescita (oltre 3 milioni di presenze lo scorso anno) l'Agenzia "In Liguria" ha colto l'occasione di questa vetrina per organizzare una missione promozionale di tre giorni tra São Paulo e Brasilia. In collaborazione con Enit e con il supporto dell'Ambasciata d'Italia, l'iniziativa ha presentato a tour operator, media e comunità italo-discendente il fascino della Riviera Italiana e il valore del Turismo delle Radici, attraverso presen-

tazioni mirate, racconti e assaggi delle specialità regionali preparate in loco. Ogni location è stata accuratamente selezionata in funzione dei diversi target: il ristorante "Zena", che riproduce un angolo del capoluogo ligure nel cuore di São Paulo, per far vivere a tour operator e media l'autentica atmosfera ligure; il Circolo Italiano, nel prestigioso "Edificio Italia" - icona dell'italianità a São Paulo - per l'incontro dedicato al Turismo delle Radici ed infine, a Brasilia, il Parque Na Praia, dove numerosi tour operator e media, accolti dall'ambasciatore italiano Alessandro Cortese, hanno potuto riconoscere e ritrovare la Liguria nelle scenografie del Festival, rimanendone affascinati. In occasione del Festival e degli incontri promozionali è stata inoltre lanciata una campagna social dedicata ai potenziali

turisti brasiliani che, in soli trenta secondi, condensa il meglio delle attrattive della regione, dalla primavera all'inverno, con il claim: "Ligúria: a vida maravilhosa!". Il progetto prende avvio dal percorso iniziato lo scorso marzo, quando un gruppo di progettisti e influencer brasiliani ha visitato Portofino e Santa Margherita Ligure durante un fam trip. Da quell'esperienza è nata l'area gastronomica del Festival Na Praia: un angolo di Liguria nel cuore di Brasilia. La missione di agosto ha generato contatti qualificati con oltre 150 tra tour operator e influencer, rafforzando la visibilità internazionale della Liguria: un riscontro che conferma quanto il mercato brasiliano rappresenti un terreno fertile per lo sviluppo di relazioni turistiche, culturali e commerciali per la nostra regione.

L' appuntamento a Cogoleto

«I Due Capitani», sport e solidarietà

■ Due giornate di sport, amicizia e beneficenza per onorare la memoria di due leggende del calcio rossoblucerchiato. Il 6 e 7 settembre 2025, al Golf Club Sant'Anna di Lerca (Cogoleto), si svolgerà «I Due Capitani» evento organizzato da Cna Genova ed Ecipa in collaborazione con il Rotary Club Turchino ed il Golf Club Genova Sant'Anna, per ricordare Gianluca Vialli e Gianluca Signorini e sostenere la ricerca scientifica sulle malattie che li hanno colpiti: il tumore al pancreas e la Sla. Il programma prevede sabato 6 settembre il primo Torneo di FootGolf con 18 squadre for-

mate da professionisti, ex atleti e appassionati, seguito in serata dalla Cena sotto le stelle, durante la quale verranno consegnati premi e riconoscimenti, e sarà simbolicamente devoluto l'Assegno del Capitano alle squadre vincitrici. Domenica 7 settembre si terrà invece una Pro-Am di Golf, con 25 team composti da un professionista e tre dilettanti.

Tutti i proventi dell'evento, al netto delle spese organizzative essenziali, saranno destinati alla Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport Onlus e all'Associazione Nastro Viola.

A Santa Margherita Ligure

Tigullio a Teatro, da domani a Villa Durazzo

■ Da domani a mercoledì 20 agosto la nuova edizione di Tigullio a Teatro va in scena a Villa Durazzo, a Santa Margherita Ligure. Si tratta della 25ª edizione, un traguardo importante che Teatro Ipotesi, ideatore e curatore della rassegna, taglia con grande orgoglio. Il tema che Pino Petruzzelli, direttore artistico di Tigullio a Teatro, ha individuato per questa 25ª Edizione è Ispirazione Natura. A fare da starter alla Rassegna, stasera alle 21 è lo spettacolo Chilometro zero, scritto, diretto e interpretato da Pino Petruzzelli che, fedele alla sua vocazione per un teatro "civile" e forte della sua maestria nello storytelling, racconta le vicissitudini di

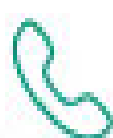
un uomo di oggi. Martedì 19 agosto, sempre alle 21, l'atteso ritorno di Lorenza Zambon, l'attrice giardiniera più famosa d'Italia che porta in scena le sue Storie selvatiche. A chiudere Tigullio a Teatro, mercoledì 20 agosto è un monologo teatrale tratto da un racconto di Antonio Catalano, eclettico artista e cantore delle piccole cose. Il testamento dell'ortolano, interpretato da Massimo Barbero, ha il sapore di una fiaba antica ma i contenuti sono modernissimi. Protagonista è il bonario ortolano Adelmo, vissuto in quel passato in cui l'orto era fonte primaria di sostentamento familiare.



AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

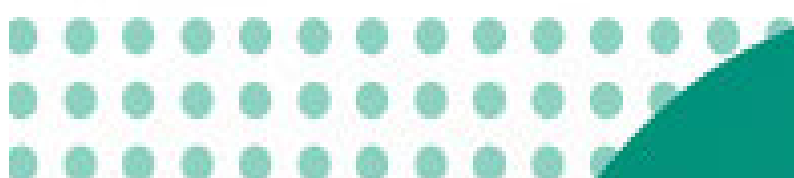


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

**Direttore Sanitario
Dottor Flavia Baraso**



CONCERTO LIVE Lo spettacolo nell’ambito di «Alassio sotto le stelle»

I Matia Bazar fanno rotta su Alassio per festeggiare i 50 anni di carriera

Il concerto in programma martedì alle 22 nella rinnovata cornice di Parco San Rocco

Il 22 e il 30 agosto

«Chiavari Jazz» chiude con Pieranunzi e Hittl

■ Ultimi due appuntamenti della decima edizione di «Chiavari in Jazz», la rassegna estiva che negli anni ha saputo distinguersi per valore artistico, continuità e capacità di attrarre un pubblico sempre più numeroso e trasversale. Venerdì 22 agosto alle 21,30 in scena Enrico Pieranunzi meets Michele Polga feat Thomas Fønnesbaek e Mauro Beggio. Un quartetto internazionale che unisce la sensibilità europea alla tradizione jazzistica americana: lirismo, interplay e composizioni originali per un concerto di grande eleganza. Sabato 30 agosto, sempre alle 21,30, sarà la volta invece di Judith Hill. Direttamente da Los Angeles, l'artista americana porta sul palco la sua voce potente e il suo mix di soul, funk e songwriting d'autore, per una chiusura all'insegna della grande musica internazionale. La manifestazione, diventata uno degli appuntamenti più attesi del panorama musicale ligure, si svolge nella suggestiva e affascinante piazza Nostra Signora dell'Orto con concerti tra jazz contemporaneo, sonorità internazionali e nuove visioni artistiche. Un cartellone che, dal 1 agosto, ha proposto grandi nomi del jazz italiano e mondiale, giovani talenti emergenti e progetti originali, a conferma dell'identità sempre più aperta e inclusiva della rassegna. Negli anni «Chiavari in Jazz» ha accolto oltre 20.000 spettatori, tra residenti e turisti, coinvolgendo il tessuto cittadino e attirando l'attenzione della stampa locale e nazionale, con passaggi televisivi e radiofonici su Rai3 Regione, TGR3, Rai2, Radio Rai2 e Radio Rai3.

■ I Matia Bazar festeggiano il 19 agosto al parco San Rocco di Alassio (ore 22) un traguardo eccezionale: 50 anni di carriera. Per celebrare questo importante anniversario, la storica band italiana si lancia in un «Live tour» che promette di essere un'esperienza unica e imperdibile per tutti gli amanti della musica italiana.

Il tour che approda nella città del Muretto non è solo un concerto, ma un vero e proprio viaggio nel tempo. La scaletta dei Matia Bazar è stata pensata per ripercorrere mezzo secolo di successi, dai brani che hanno definito il pop sofisticato degli anni '70 e '80 fino alle ballate più intense e toccanti. I fan avranno l'opportunità di ascoltare dal vivo le canzoni più iconiche e senza tempo della loro discografia. L'eleganza e lo stile inconfondibile che hanno sempre contraddistinto i Matia Bazar saranno il filo conduttore di ogni serata. Il pubblico potrà rivivere le emozioni legate a successi inimitabili come «Vacanze romane», «Ti sento» e «Solo tu», brani che hanno segnato

interi generazioni e continuano a essere amati ancora oggi.

Il tour dei Matia Bazar per i 50 anni è un tributo a una carriera straordinaria e a un sound unico che ha saputo evolversi mantenendo la propria identità. Un'occasione per celebrare una delle band più innovative e influenti del panorama musicale italiano. Le performance dal vivo offrono un'esperienza autentica e coinvolgente, dove l'arte e la passione dei musicisti si fondono con il calore del pubblico. I 50 anni di carriera dei Matia Bazar sono la prova di come la buona musica non invecchi mai, ma continui a emozionare e ispirare. Non perdere l'occasione di far parte di questa straordinaria celebrazione musicale. Sul palco la formazione attuale, guidata da Fabio Perversi - tastierista e polistrumentista da oltre venticinque anni nella band - sarà affiancata dalla potente e versatile voce di Luna Dragonieri, da Piercarlo "Lallo" Tanzi alla batteria e voce, da Silvio Melloni al basso, tastie-



I Matia Bazar

re e voce, e da Gino Zandonà alla chitarra e voce. A Parco San Rocco andrà in scena uno spettacolo capace di unire energia, emozione e la continua ricerca di un equilibrio tra classicità e innovazione, tratto distintivo di una band che, pur rinnovandosi, resta fedele alla propria identità artistica e incanta il pubblico da 50 anni. Quello dei Matia Bazar all'Auditorium Enrico Simonetti di Parco San Rocco è il secondo appuntamento musicale di punta dell'estate 2025 nella città del Muretto. Il concerto è stato inserito all'interno

della rassegna «Alassio sotto le stelle» promossa dall'assessorato al Turismo del Comune di Alassio in collaborazione con HPI Event che nelle settimane scorse aveva ospitato il concerto live di Roberto Vecchioni. «Uno spettacolo che ha lasciato il segno - dice l'assessore Angelo Galtieri - e speriamo di raggiungere lo stesso obiettivo anche con i Matia Bazar». I biglietti per il concerto sono prenotabili presso La Casa del Disco di Alassio al numero 388.4784817 e disponibili per l'acquisto sulla piattaforma TicketOne.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

■ La durata media della vita lavorativa in Italia resta tra le più basse d'Europa: 32,8 anni, contro una media UE a 27 Paesi di 37,2 anni. Peggio di noi solo la Romania. Lo rileva Cna Area Studi e Ricerche nel rapporto «Demografia, occupazione e previdenza - L'Italia nel contesto europeo». «Questa tendenza - afferma Luciano Vazzano, segretario di Cna Imperia - non è solo un problema previdenziale. È un campanello d'allarme per il nostro tessuto produttivo: se i giovani entrano tardi nel mondo del lavoro, il ricambio generazionale rallenta e le imprese rischiano di non trovare le competenze di cui hanno bisogno. In una provincia come la nostra, con un'economia basata su micro e piccole imprese, turismo, artigianato e filiere locali, la carenza di giovani è una criticità doppia: produttiva e sociale». Secondo lo studio della Cna in testa alla classifica figurano l'Olanda (43,8 anni), seguita da Svezia (43) e Danimarca (42,5). Tra i Paesi a noi più simili, la Germania arriva a 40 anni, la Francia si ferma alla media europea, mentre la Spagna raggiunge i 36,5 anni. In Italia la quota di occupati tra i 15 e i 24 anni è solo il 4,7%, meno della metà rispetto alla Germania (10,1%) e alla Francia (9,1%).

«Le microimprese - quelle con meno di dieci addetti - sono il segmento che più in-

IL CASO L'Italia paga la breve durata della vita lavorativa

Lavoro per i giovani Cna Imperia lancia il patto delle imprese

Per Luciano Vazzano è importante incentivare l'alternanza scuola-lavoro



Giovani e lavoro, la Cna propone un patto territoriale per agevolare l'occupazione giovanile

PARTE DELLA SOMMA PREVISTA ARRIVA DAI FONDI REGIONALI PER 500 MILA EURO

Nuovo look per il Municipio di Imperia

L'Amministrazione ha stanziato una somma di oltre 840 mila euro

■ Un intervento atteso e di grande rilievo per la città sta per prendere il via. Con una determinazione dirigenziale datata 4 agosto, il Comune di Imperia ha quantificato in 842.922,44 euro l'investimento complessivo per un'opera che cambierà il volto del palazzo comunale. Il progetto, che era stato annunciato dal sindaco Claudio Scajola l'autunno scorso, non si limiterà a un semplice restauro, ma prevede una serie di interventi mirati a valorizzare l'edificio e a renderlo più moderno e accessibile. Nel dettaglio, l'investimento coprirà il restauro della facciata, la riqualificazione delle aree

cortilizie e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quest'ultimo punto rappresenta un obiettivo cruciale per garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici a tutti i cittadini. A sostegno di questo impegno economico, l'intervento verrà parzialmente cofinanziato con fondi regionali per un totale di 572.922,44 euro. Questa somma, proveniente dalla Regione Liguria, è già stata inserita nel bilancio pluriennale 2025-2027 del Comune. I fondi saranno erogati in due tranches: 408.152,44 euro con esigibilità nel 2025 e i restanti 164.770,00 euro nell'anno di esercizio 2026. Sul fronte profes-

sionale, una successiva determina del 7 agosto ha assegnato l'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione al geometra Riccardo Todde, per un compenso di 26.061,95 euro. La nomina di questa figura professionale, fondamentale per la gestione di un cantiere, segna un ulteriore passo verso l'avvio concreto dei lavori. Con la definizione del quadro economico, la copertura finanziaria e l'affidamento degli incarichi chiave, l'amministrazione si prepara ora a dare il via a un progetto che promette di riqualificare un simbolo del capoluogo ligure.

veste sui giovani. In Italia, il 22,4% dei dipendenti di queste realtà ha meno di 30 anni, contro appena il 12% nelle grandi imprese. Ad Imperia - prosegue Vazzano - questo significa che i settori dell'artigianato alimentare, della nautica, dell'edilizia qualificata, della manutenzione e della meccanica possono e devono essere il trampolino per l'ingresso delle nuove generazioni. Ma serve un impegno comune: istituzioni, scuole, centri per l'impiego e associazioni devono costruire un patto territoriale per l'occupazione giovanile, con incentivi mirati e percorsi formativi collegati alle reali esigenze delle imprese». La stessa Cna lancia anche proposte per migliorare la situazione proprio in Riviera: «È fondamentale scommettere sull'alternanza scuola-lavoro rafforzata con più ore in azienda per studenti degli istituti tecnici e professionali, varare borse-lavoro provinciali per neo-diplomati e neo-laureati, con contributo pubblico e tutoraggio aziendale; avviare un sistema di orientamento precoce con iniziative nelle scuole medie per far conoscere mestieri e opportunità nel territorio e ancora incentivare le assunzioni under 30 nelle micro e piccole imprese locali. Cna Imperia - conclude Luciano Vazzano - è pronta a fare la propria parte. Chiediamo che la questione dell'accesso dei giovani al lavoro diventi prioritaria nell'agenda provinciale e regionale. Perché investire nei giovani significa garantire futuro e sostenibilità alle nostre imprese, e quindi a tutta la comunità». Intanto la Cna ricorda che è ai nastri di partenza il progetto «Extravert» per esperti nella transizione verde Transfrontaliera - finanziato dal Programma Interreg VI Italia-Francia Marittimo 2021-2027 che ha l'obiettivo di formare giovani «Green Managers Transfrontalieri» facilitandone la loro collocazione lavorativa all'interno di aziende nell'area di cooperazione transfrontaliera.

Nel Savonese

Negli agriturismi soggiorni brevi l'analisi di Cia dell'estate 2025

■ Pernottamenti in linea con lo scorso anno, con soggiorni brevi ma maggiore ricambio nei flussi turistici: a fare la differenza nelle scelte di destinazione resta la proposta di ristorazione e l'offerta delle specialità enogastronomiche del territorio. Questa la fotografia dell'estate 2025 degli agriturismi aderenti a Cia Savona, che nella settimana di Ferragosto tracciano un primo bilancio sull'andamento della stagione estiva. «Calo significativo a maggio, un pochino meno giugno, luglio e agosto in linea con gli anni scorsi», afferma Davide Moirano, responsabile del settore per Cia Savona. «Ad esempio, il cambio avuto con il portale agriturismo.it, acquistato dal sito «Home to Go», ha influito parecchio sulla visibilità delle strutture e sulle prenotazioni di lungo periodo, incentivando, invece, quelle last minute». Per quanto riguarda gli stranieri, sono diminuiti i turisti tedeschi e aumentati quelli de2 paesi scandinavi. Sul fronte, invece, delle tariffe e dei prezzi occorre essere chiari, in quanto è giusto valorizzare il lavoro degli operatori che riescono a mantenere una azienda agricola e un agriturismo, anche perché le strutture presentano una offerta ricettiva, di ristorazione e una gamma di servizi di assoluta qualità». Il turismo verde del savonese resiste, quindi, nonostante la concorrenza e la minor capacità di spesa degli ospiti, sempre più attenti agli extra della vacanza. Tra le note positive l'appel riscontrato in merito alle iniziative legate a visite e degustazioni prodotti tipici e le eccellenze locali, come lo sviluppo dell'enoturismo e dell'olioturismo», conclude Moirano.

L'INTERVENTO DELLA SEGRETARIA DI IMPERIA

L'accorpamento del 118 preoccupa la Cisl

■ «La riorganizzazione del 118 in Liguria può mettere a rischio l'efficienza dei soccorsi se non si tiene conto delle variabili territoriali». Lo afferma Antonietta Pistocco, segretaria provinciale della Cisl di Imperia intervenuta sulla decisione della giunta regionale di accentrare a Genova l'attuale sistema di emergenza del 118. La proposta prevede la riduzione delle attuali cinque centrali operative (La Spezia, Tigullio, Genova, Savona, Imperia) a un'unica centrale nel capoluogo. «Un'iniziativa che, ad esempio in Riviera - prosegue Pistocco - non tiene conto delle caratteristiche orografiche con frequenti problemi di geolocalizzazione e copertura telefonica/radio. Sappiamo fin troppo bene che un ritardo nel soccorso rappresenta un pericolo aggiuntivo per patologie in cui la tempestività è un fattore vitale. Essenziale una capillare conoscenza del territorio

da parte degli operatori della centrale emergenza per indirizzare le ambulanze, valutare il tipo di ambulanza (pensiamo a certe stradine di collina/campagna percorribili solo con mezzi 4x4 o con l'ausilio di marce ridotte) e/o richiedere l'intervento dell'elisoccorso. Allontanando la centrale dal territorio appaiono evidenti le difficoltà che ci saranno nel coordinamento con gli operatori e i volontari delle pubbliche assistenze sul campo. Con la preoccupazione per le ricadute che tale progetto comporta sia in termini di funzionalità del servizio per la popolazione che di tutela occupazionale per il personale attualmente assegnato presso le singole centrali operative territoriali continueremo a confrontarci in modo costruttivo e propositivo su tutti i tavoli per migliorare ed rendere sicuro ed efficiente il servizio di emergenza», conclude Antonietta Pistocco.

EMERGONO CRITICITÀ NEL PAESE DEGLI AMARETTI

A Sassello è emergenza acqua il sindaco invita a non sprecarla

■ A Sassello, noto per i suoi amaretti e per le sue bellezze naturalistiche, si sta affrontando una situazione critica a causa della carenza d'acqua. Un problema che, sebbene non sia una novità assoluta per la zona, sta assumendo proporzioni preoccupanti. Il sindaco Gian Marco Scasso ha rivolto un accorato appello ai cittadini e ai numerosi turisti che in questo periodo hanno scelto il borgo come meta per le proprie vacanze, invitando-



li a un uso consapevole e limitato delle risorse idriche.

La situazione, come ha spiegato il primo cittadino, è particolarmente delicata per la vasca d'acqua della Bronda, che si trova in una condizione di «sofferenza».

La riapertura delle seconde case nel paese dell'entroterra albisoles econ la grande affluenza turistica, se da un lato sono un segnale di vitalità per la comunità, dall'altro stanno mettendo a dura prova le riserve idriche locali.

«Siamo felici per l'apertura delle seconde case e per la partecipazione alla vita sassellese - le parole del sindaco - ma ora abbiamo constatato che alcune riserve idriche sono praticamente al limite Chiediamo a tutti di aiutarci usando con attenzione l'acqua e di farci da portavoce in questo caso».

DURANTE L'ESCURSIONE DELLA «CORSARA»

Balenottera ferita avvistata davanti alle coste di Andora

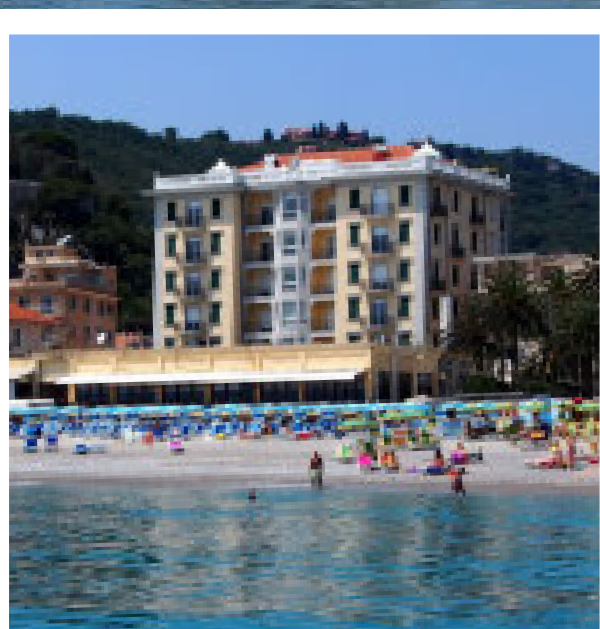
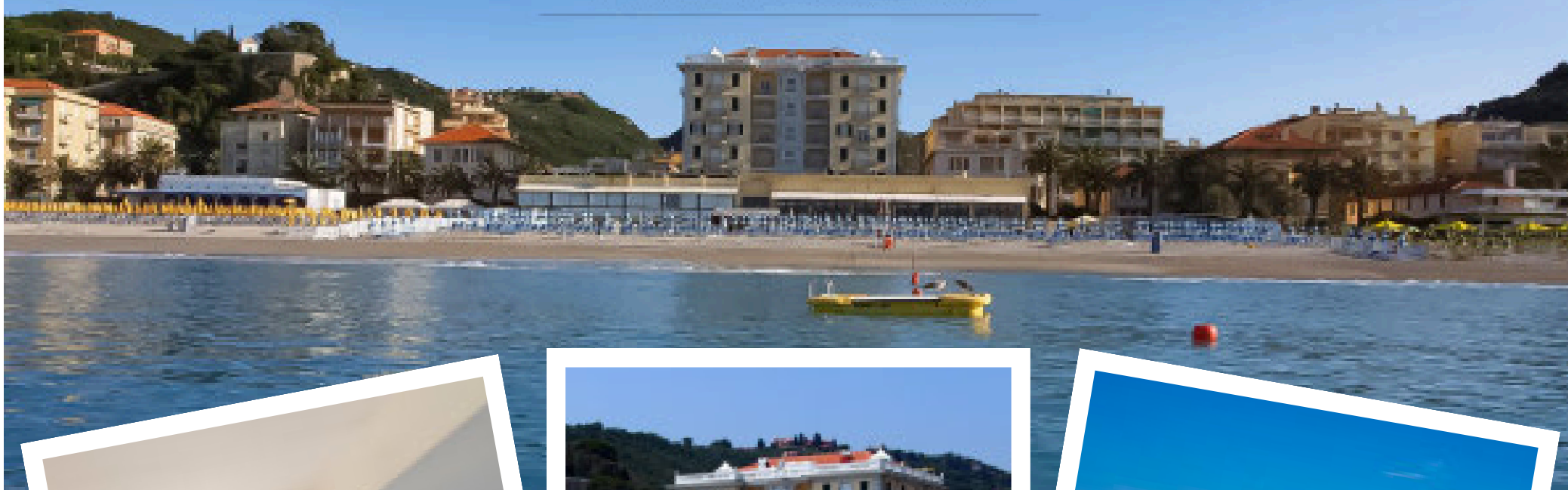
■ Una balenottera ferita che presentava una serie di vistosi tagli sul dorso, da un lato del quale fuoriuscivano grosse «bolle» di grasso sottocutaneo, è stata avvistata dall'equipaggio della motonave «Corsara», salpata da Andora, in provincia di Savona, per una uscita di whale watching.

«Malgrado l'impressionante ferita, apparentemente recente, che dimostra in maniera eloquente una collisione con l'elica di un'imbarcazione, l'animale era vivo e alternava periodi in superficie a brevi immersioni - ha detto Maddalena Jahoda, ricercatrice dell'Istituto Tethys, che da quasi 40 anni studia i cetacei del Mediterraneo con un'attenzione particolare proprio al Santuario -. Ferite del genere purtroppo non sono un caso isolato. Le balenottere comuni sono una delle specie

iconiche di mammiferi marini che vivono nei nostri mari; vengono avvistate soprattutto in estate nel mar Ligure e di Corsica, dove si alimentano di krill. È un tratto di mare che fa parte del Santuario Pelagos, istituito proprio per la protezione di balene e delfini del Mediterraneo, ma che purtroppo coincide anche con una delle zone dal traffico marittimo più intenso al mondo». Il rischio di incidenti «aumenta con la velocità delle imbarcazioni, particolarmente dai 10 nodi in su - ha aggiunto Sabina Airolti (Tethys) - In alcune zone del mondo sono state spostate le rotte dei traghetti in maniera da diminuire il rischio che investano balene, ma nel Santuario questo è difficilmente fattibile perché le balenottere sono disperse sopra i fondali alti, al largo, in maniera poco prevedibile».



LIDO RESORT FINALE LIGURE



ESTATE 2025 SULLA RIVIERA LIGURE

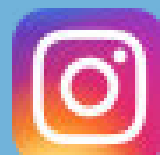
*Prenota subito il tuo soggiorno sul mare a Finale Ligure
con SPIAGGIA PRIVATA davanti al Residence gratuita!!!*

- Appartamenti monolocali e bilocali , climatizzati e dotati di tutti i confort
- Spiaggia privata gratuita davanti al Residence con area giochi bimbi
- Terrazza Solarium e sala soggiorno panoramiche al 7° piano
- Parcheggio auto su prenotazione, noleggio biciclette (citybike) gratuito

Il **Residence Lido Resort** è affacciato direttamente sulla **passeggiata pedonale di Finale Ligure** a pochi metri dalle principali attrazioni e dai negozi.

Il **Bistrot Bar della spiaggia** è aperto dall'alba al tramonto, ideale per colazioni fronte mare o per gustare specialità di mare e di terra della cucina ligure.

Tel. +39 019 93 88013
info@lidofinale.com
www.lidofinale.com



CIN: IT009029A1PLAYZKGW - IT009029B42COQI9NN



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

WHERE LUXURY MEETS NATURE

The deep blue sea and the magic of colors on an enchanted island.
A dreamlike atmosphere: Hôtel & SPA des Pêcheurs represents
luxury and sustainability.

LUXURY HOTEL & SPA

Suites - Junior Suite -
Privilege Overwater

EXCLUSIVE ISLAND

Corse du Sud

LOUNGE BAR & RESTAURANTS

Seaside Lunch - Aperitif
- Dinner

✉ info@hoteldespecheurs.com

☎ +33 495 70 36 39



www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR